

## LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI PRESSO L'UNIVERSITA' DI GENOVA

Il Rapporto AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati fornisce ormai da anni un quadro delle opportunità occupazionali che i laureati triennali, magistrali, magistrali a ciclo unico e del corso in Scienze della Formazione primaria hanno sul mercato del lavoro, con la funzione sia di orientare gli studenti, sia di offrire uno strumento di analisi degli esiti professionali dei loro laureati alle università che partecipano, tra cui quella ligure, oggetto di questo approfondimento.

Sono quasi diecimila i laureati nell'Ateneo di Genova a cui si è rivolta la XVIII indagine sulla condizione occupazionale di AlmaLaurea: circa 5 mila laureati nel 2014 ad un anno dalla laurea, 1.840 laureati nel 2012 a tre anni dalla laurea e 1.640 laureati nel 2010 a cinque anni dal titolo.

I tassi di risposta ottenuti dalla ricerca sono in media abbastanza buoni: l'83,2% per l'indagine ad un anno, il 76,2% per quella a tre anni e il 70,2% per quella a cinque anni. Nella tabella accanto si possono osservare nel dettaglio il numero di laureati coinvolti, il numero di chi tra loro ha partecipato all'indagine e il relativo tasso di risposta, suddiviso per tipo di laurea e anni di distanza dal conseguimento del titolo.

**Tab. 1 Laureati presso l'Ateneo di Genova**  
(XVIII Indagine AlmaLaurea 2016)

Laurea	num. laureati	num. intervistati	tasso di risposta
<b>A 1 anno dalla laurea nel 2014</b>			
Triennale	3.692	3.023	81,9%
Magistrale	1.597	1.324	82,9%
Magistrale a ciclo unico	753	628	83,4%
Sc. Formaz. primaria	65	55	84,6%
<b>A 3 anni dalla laurea nel 2012</b>			
Triennale	*	*	*
Magistrale	1653	1230	74,4%
Magistrale a ciclo unico	773	554	71,7%
Sc. Formaz. primaria	68	56	82,4%
<b>A 5 anni dalla laurea nel 2010</b>			
Triennale	*	*	*
Magistrale	1.556	1.114	71,6%
Magistrale a ciclo unico	683	493	72,2%
Sc. Formaz. primaria	57	38	66,7%

\* Non sono state prodotte le schede per singolo ateneo.

Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016

## Tendenze del mercato del lavoro

Da un'analisi dei principali dati sui laureati, in Liguria come in Italia (cfr. AlmaLaurea, 2016), si osserva qualche lieve segnale di miglioramento della situazione del mercato del lavoro, seppur ancora molto compromesso dal peggioramento degli ultimi anni. Cala per esempio il tasso di disoccupazione, aumentano i contratti stabili e le retribuzioni, seppur con variazioni lievi.

Osservando il **tasso di occupazione**<sup>1</sup> (def. Istat, forze di Lavoro) dei laureati presso l'Università di Genova e intervistati ad un anno dalla laurea, si evidenzia nel tempo un progressivo peggioramento dell'indicatore sia per i laureati triennali sia per i magistrali: per i primi il tasso in un anno è sceso di 0,7 punti (e dal 2007 di 7,5 punti), per i secondi di 1,1 punti (e di 6,8 punti dal 2007). Aumenta di 5,4 punti nell'ultimo anno, invece, il tasso di occupazione dei laureati magistrali a ciclo unico, sebbene vada ricordato che si tratta un gruppo particolare soggetto a maggiori oscillazioni percentuali a causa del numero più ridotto di laureati, nonché caratterizzato da un'elevata prosecuzione degli studi con formazione propedeutica all'avvio delle carriere libero professionali.

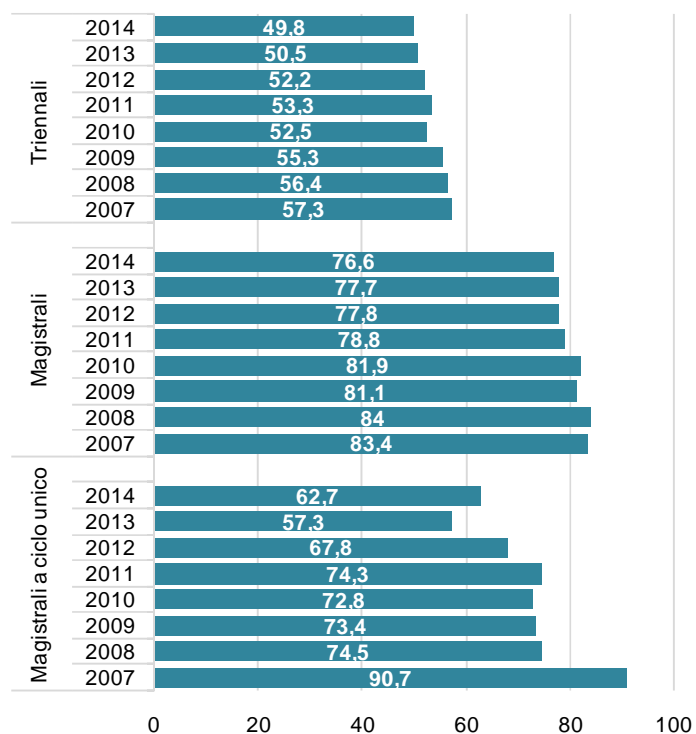
L'analisi del **tasso di disoccupazione** mostra che i laureati di primo livello (il collettivo analizzato è limitato a coloro che non hanno proseguito gli studi universitari dopo il conseguimento del titolo) hanno il tasso di disoccupati più alto, pari al 19,8%, rispetto ai laureati magistrali al 15,4% e a quelli a magistrali a ciclo unico al 16,2%. Come anticipato, considerando la crescita costante che ha avuto il dato negli anni, va rilevato il fatto che si registra una prima diminuzione del tasso di disoccupazione: di 1,6 punti percentuali per i laureati triennali, di 0,5 punti per i magistrali e di 7,1 punti per i magistrali a ciclo unico.

Come afferma AlmaLaurea si deve sottolineare che, in ogni caso, la condizione occupazionale e retributiva dei laureati resta migliore di quella dei diplomati di scuola secondaria superiore e che per i laureati con il trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, la condizione occupazionale tende complessivamente a migliorare, come si può constatare anche negli approfondimenti del caso ligure.

<sup>1</sup> Definizione dei principali indicatori occupazionali utilizzati nel rapporto AlmaLaurea:

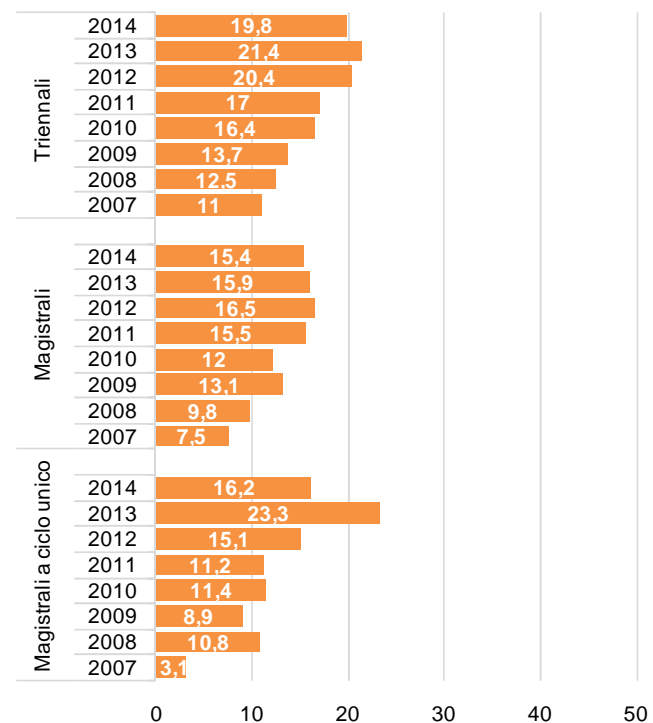
- **Tasso di occupazione:** considera occupati coloro che dichiarano di svolgere una qualsiasi attività, anche di formazione o non in regola, purché preveda un corrispettivo monetario. Questa definizione "premia" i percorsi di studio dove sono diffuse attività di tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione.
- **Tasso di disoccupazione** è ottenuto dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.
- **Occupati:** chi dichiara di svolgere un'attività lavorativa retribuita, anche non in regola, con esclusione delle attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione). Corrisponde all'etichetta "lavora" nelle tavole di ateneo. È la definizione utilizzata anche dell'ISTAT nell'indagine sull'inserimento professionale dei laureati.
- **Disoccupati** (o persone in cerca di occupazione): sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad iniziare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto. Corrisponde all'etichetta "non lavora ma cerca" nelle tavole di ateneo.
- **Forze di lavoro:** somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati.

**Laureati 2007-2014 in Liguria a un anno dal titolo:  
tasso di OCCUPAZIONE per tipo di corso (v.%)**



Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016

**Laureati 2007-2014 in Liguria a un anno dal titolo:  
tasso di DISOCCUPAZIONE per tipo di corso (v.%)**



Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016

L'analisi della **tipologia di attività lavorativa**<sup>2</sup> dei laureati presso l'Università di Genova mostra che, rispetto alla precedente rilevazione, ad un anno dal titolo la stabilità dell'impiego (lavoro autonomo e alle dipendenze a tempo indeterminato) aumenta per i laureati triennali di 0,9 punti percentuali e per i magistrali a ciclo unico di 6,6 punti; cala, invece, per i magistrali di 1,5 punti. Il lavoro stabile per i laureati nel 2014 è quindi pari al 34% per i triennali, al 34,3% per i magistrali e al 38,2% per quelli a ciclo unico. Per questi ultimi, che ricordiamo avere corsi di laurea con caratteristiche peculiari rispetto agli altri due, la quota di lavoro autonomo, al 25,2%, è molto più alta: nei triennali arriva infatti al 15,2% e nei magistrali al 9,5%.

Nonostante il lieve rallentamento del fenomeno, la stabilità lavorativa ha subito in ogni caso una contrazione rilevante rispetto chi si è laureato nel 2007, sia in Italia come evidenzia il rapporto AlmaLaurea, sia in Liguria: in particolare tra i triennali è diminuita di 13,4 punti e tra i magistrali di 11,6 punti soprattutto per il calo dei contratti a tempo indeterminato, mentre sono aumentati quelli di lavoro autonomo in entrambi i casi.

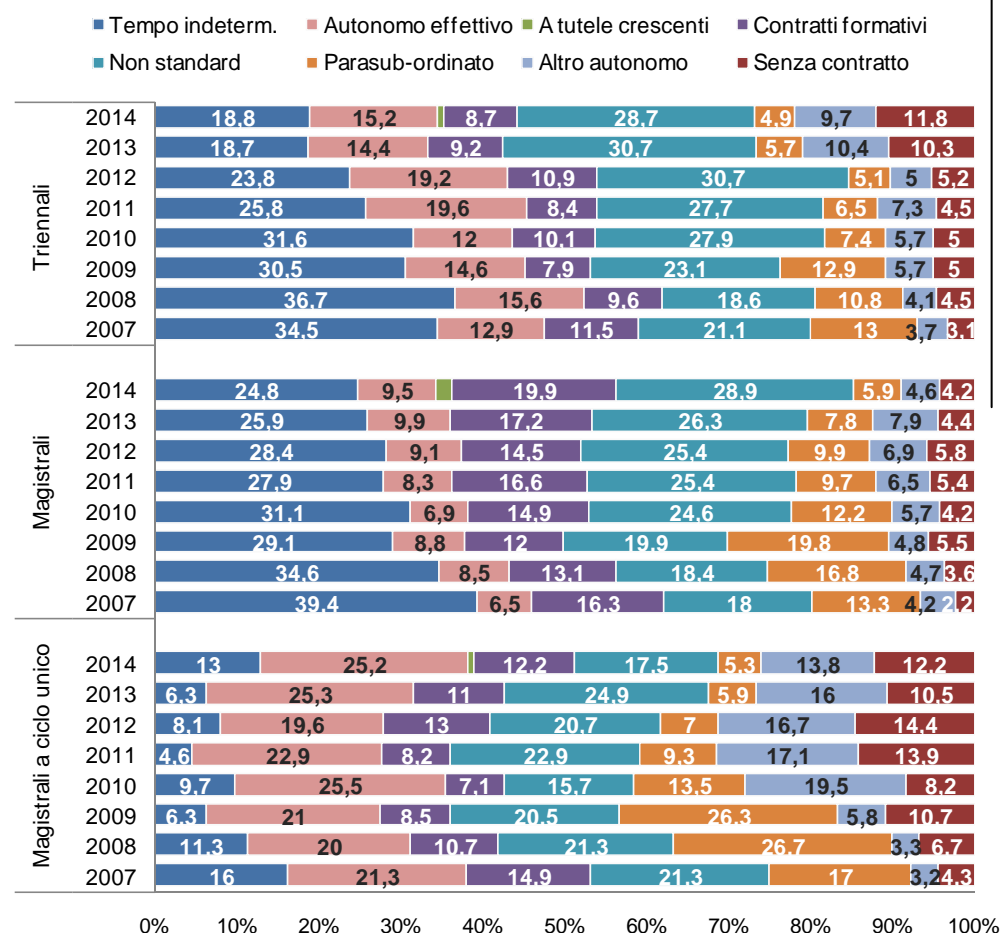
Comparando i laureati nel 2014 con quelli nel 2007, le attività lavorative aumentate maggiormente sono:

- per i *triennali* il lavoro senza contratto (+8,7 punti), i contratti non standard (+7,6 punti), gli altri contratti di lavoro autonomo non effettivo (+6 punti);
- per i *magistrali* il lavoro non standard (+10,9 punti), a distanza i contratti formativi (+3,6 punti) e l'autonomo effettivo (+3 punti);
- per i *magistrali a ciclo unico* le altre tipologie di lavoro autonomo (+10,6 punti), il lavoro senza contratto (+7,9 punti) e l'autonomo effettivo (+3,9 punti).

<sup>2</sup> Le tipologie di attività lavorativa per AlmaLaurea:

"a tutele crescenti" rappresenta la nuova tipologia contrattuale introdotta con il Jobs Act e in vigore dal 07/03/2015 (D.lgs. 4 marzo 2015, n. 23); "contratti formativi" comprende il contratto di inserimento, formazione lavoro, il contratto di apprendistato, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale; - "non standard" comprende il contratto a tempo determinato, il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito; "parasubordinato" comprende il contratto a progetto, la collaborazione coordinata e continuativa; "altro autonomo" comprende la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale), il lavoro occasionale accessorio, il contratto di associazione in partecipazione; "totale stabile" rappresenta la somma delle modalità "autonomo effettivo" e "tempo indeterminato".

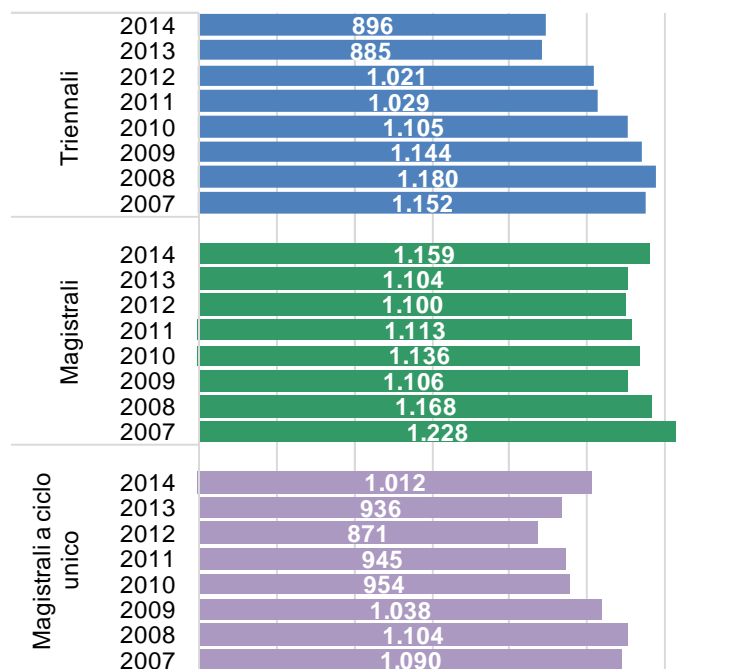
**Laureati 2007-2014 in Liguria occupati ad un anno dal titolo: tipologia attività lavorativa per tipo di corso (v.%)**



Il **guadagno mensile netto** dichiarato dai laureati, dopo un calo significativo e pressoché costante negli ultimi anni, registra miglioramenti rispetto all'anno precedente: per i *triennali* aumenta dell'1,2% (dal 2007 ha perso il 22,2%); per i *magistrali* aumenta del 5% (dal 2007 ha perso il 10,4%); per i *magistrali a ciclo unico* aumenta dell'8,1% (-7,2% dal 2007).

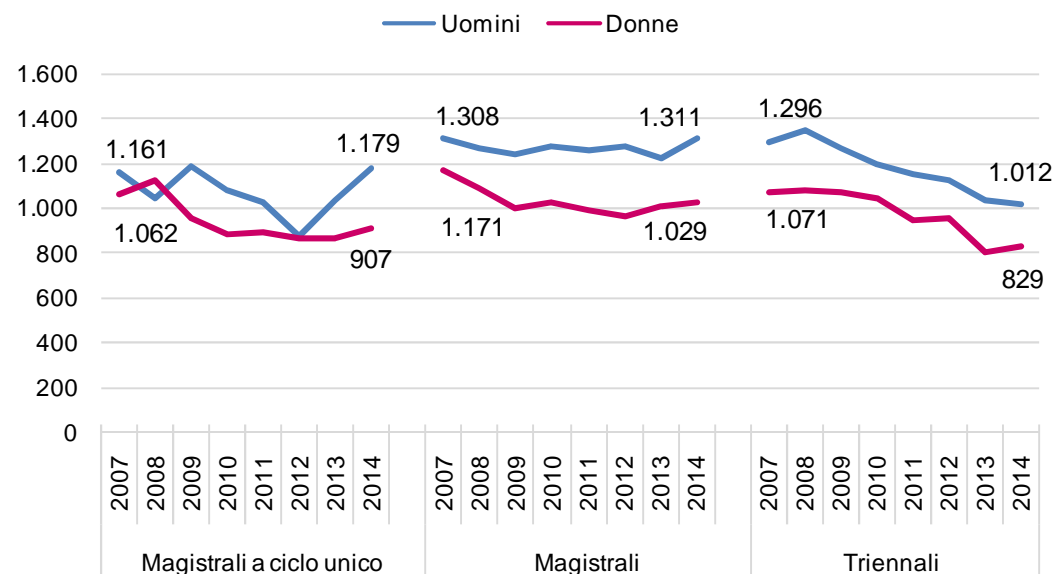
Il miglioramento si registra sia per gli uomini che per le donne, benché come noto uomini guadagnano mediamente sempre più delle donne. Va tuttavia considerato che il guadagno dipende molto dal tipo di contratto che si stipula (stabile o precario, a tempo pieno o part time) e dal tipo di area/facoltà che si è frequentata (medici e ingegneri guadagnano di più rispetto ad altri tipi di laurea).

**Laureati 2007-2014 in Liguria a un anno dal titolo:  
guadagno mensile netto per tipo di corso (v. €)**



Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016

**Laureati 2007-2014 in Liguria a un anno dal titolo:  
guadagno mensile per corso e sesso (v.€)**



Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016

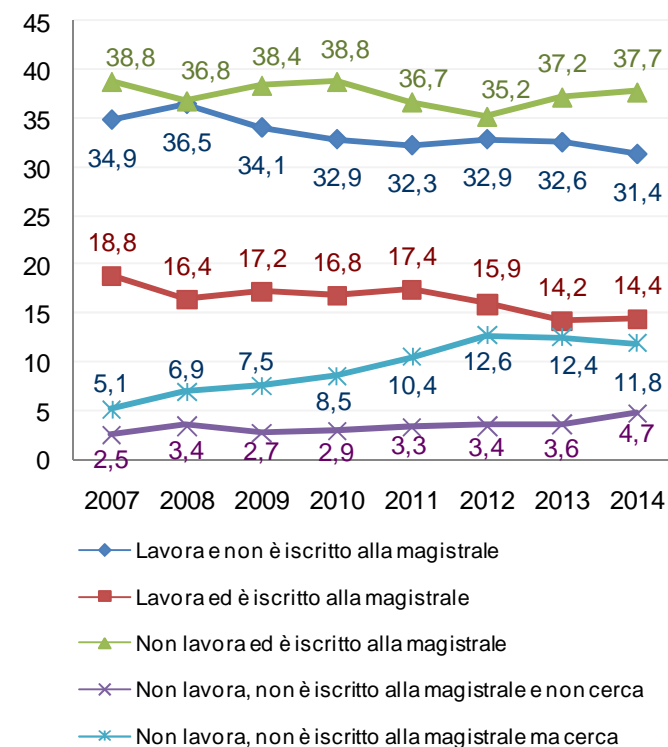
## Condizione occupazionale e formativa dei laureati triennali

Gli esiti occupazionali dei laureati triennali a livello nazionale intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, come scrive AlmaLaurea, sembrano in lieve miglioramento rispetto all'indagine precedente relativamente agli indicatori principali considerati (tasso di occupazione, di disoccupazione, stabilità lavorativa e retribuzioni) seppure figurino complessivamente peggiorati se il confronto si estende ad un arco temporale più lungo. Si conferma anche la tendenza, dopo il conseguimento del titolo triennale, ad iscriversi alla laurea magistrale, "ciò verosimilmente perché le fasce più deboli sul fronte occupazionale decidono di (o forse sono obbligate a) ritardare l'ingresso sul mercato del lavoro, al fine di far valere una risorsa formativa aggiuntiva" (AlmaLaurea, 2016: 61).

Per quanto riguarda i laureati presso l'Università di Genova, **ad un anno** dal conseguimento della laurea di primo livello nel 2014, si dedicano esclusivamente agli studi magistrali il 37,7% dei laureati, 0,5 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Il 31,4% dei laureati dichiara di essere occupato<sup>3</sup>, ovvero di lavorare e di non essere iscritto a una laurea magistrale, registrando un valore in calo rispetto ai laureati nel 2013 (-1,2 punti). Tra i laureati occupati, il 35,6% prosegue un lavoro iniziato prima di concludere gli studi, mentre la quota restante ha cambiato lavoro o ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il 14,4% dichiara invece di essere sia iscritto alla specialistica sia di lavorare. All'11,8%, in calo per il seconda volta dopo che dal 2007 il valore è più che raddoppiato, la quota di disoccupati, ovvero di coloro che non sono iscritti alla magistrale e cercano un lavoro perché non lo hanno (-0,6 punti percentuali rispetto ai laureati nel 2013, +6,7 punti dal 2007). La restante quota, pari al 4,7%, è composta da laureati che non lavorano, non cercano e non sono iscritti alla laurea specialistica.

<sup>3</sup> Si ricorda che, diversamente dal tasso di occupazione riferito alle forze di lavoro ISTAT, in questo caso si considera occupato solo chi percepisce un reddito da attività lavorativa e non da un percorso di studi o formativo.

**Laureati triennali 2007-2014 in Liguria: condizione occupazionale e formativa (v.%)**



Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016



Indipendentemente dalla condizione occupazionale, dichiara quindi di aver **proseguito gli studi** iscrivendosi alla magistrale più della metà (52,1%) dei laureati triennali liguri intervistati a un anno dalla laurea. Le **motivazioni** principali alla prosecuzione del percorso formativo scelte dai laureati sono il ritenere che la laurea specialistica possa migliorare le possibilità di trovare lavoro (43,4%) o che sia necessaria per trovarlo (18,1%), mentre un'altra quota significativa ed in crescita dichiara di farlo per migliorare la propria formazione culturale (30%).

Attraverso la disaggregazione dei dati per **gruppi disciplinari**<sup>4</sup>, si differenzia maggiormente la situazione occupazionale e formativa ad un anno dalla laurea. I gruppi disciplinari con le percentuali più elevate di iscrizioni alla magistrale sono anche quest'anno lo psicologico (94,5%) e ingegneria (85,4%).

Tra i neo-laureati presso l'Ateneo di Genova **lavora** maggiormente il gruppo delle professioni sanitarie (nello specifico il 71,4%), anche se il dato è nuovamente in calo rispetto agli anni precedenti (74% dei laureati nel 2013 e 82,2% nel 2010). Come ricorda AlmaLaurea, si tratta di laureati che possono contare, fin dal primo anno successivo al conseguimento del titolo, su più alti livelli di efficacia della laurea e di retribuzione ma l'effetto della crisi non li ha risparmiati; la quota mancante sembra traslata infatti in quella di chi cerca lavoro (21,8%, rispetto a quote minori degli anni precedenti). Buoni anche gli esiti occupazionali dei laureati nel gruppo insegnamento<sup>5</sup> (62,8%) e nel gruppo educazione fisica (59,6%), anche se in questi casi una quota significativa prosegue il lavoro che ha iniziato prima della laurea (rispettivamente il 49,5% e il 55,9%, mentre nelle professioni sanitarie solo il 9,5%).

La quota di disoccupati, chi quindi non lavora ma **cerca lavoro**, è più alta nel gruppo disciplinare giuridico<sup>6</sup> (34%), seguita da quello politico-sociale<sup>7</sup> (29,8%) e da architettura<sup>8</sup> (27,9%).

Tra chi **non lavora e non cerca lavoro** (in media il 92,8% per motivi di studio), il gruppo disciplinare più cospicuo è ingegneria (66,7%, di cui 64,5 punti sono però impegnati in un corso universitario/praticantato), il chimico-farmaceutico<sup>9</sup> (60,4%, tutti impegnati in un corso universitario/praticantato) e il geo-biologico<sup>10</sup> (60%, di cui 56,4 punti impegnati in un corso universitario/praticantato).

<sup>4</sup> Si tratta della classificazione in gruppi disciplinari individuata da ISTAT/MIUR: le classi sono definite a partire dal DM 509/1999 che ha avviato la riforma degli ordinamenti didattici e quelle individuate dalla normativa successiva (DM 270/2004) che ha introdotto correttivi alla riforma. I gruppi disciplinari sono stati in alcuni casi adattati alle classi di laurea presenti presso l'Università di Genova, come dettagliato nello schema riepilogativo a fine capitolo. A partire dall'indagine 2014, le classi di laurea in geografia (L-6, 30) e in scienze geografiche (LM-80, 21/S) rientrano nel gruppo disciplinare "letterario" e non più nel "geo-biologico". Dato che presso l'Università di Genova non sono presenti laureati in classi di laurea statistiche, il gruppo disciplinare è stato denominato solamente come "economico" e non come "economico-statistico". Il gruppo medico è rimasto tale per le lauree a ciclo unico in Medicina e Farmacia, mentre le lauree triennali e magistrali sono state distinte come "professioni sanitarie".

<sup>5</sup> Nel gruppo disciplinare denominato "insegnamento" son compresi i corsi di laurea triennali in Scienze pedagogiche e dell'educazione e un numero residuale di "esperti nei processi formativi".

<sup>6</sup> Il gruppo giuridico nei triennali comprende i corsi di laurea in Giurista dell'impresa e dell'amministrazione e Scienze giuridiche

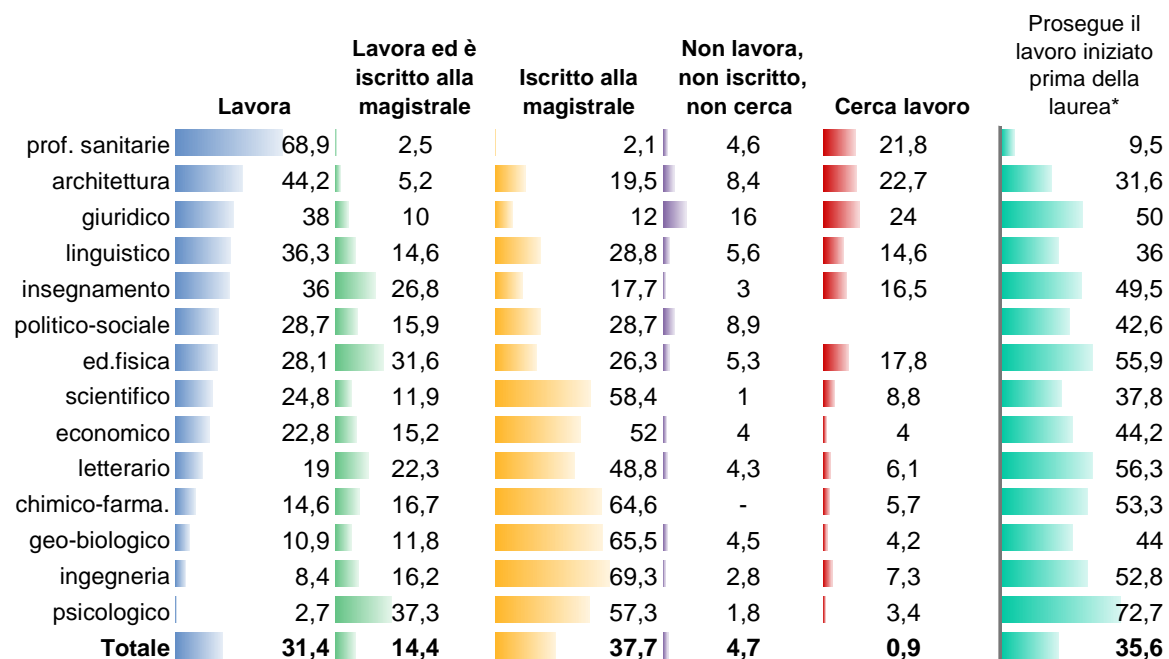
<sup>7</sup> Il gruppo politico sociale nei triennali comprende i corsi di laurea in: Scienze della comunicazione, Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze politiche, Scienze politiche e dell'amministrazione, Servizio sociale.

<sup>8</sup> Il gruppo architettura nei triennali comprende i corsi di laurea in: design del prodotto e della nautica, disegno industriale, restauro architettonico, scienze dell'architettura, scienze per il progetto integrato del territorio dell'ambiente e del paesaggio, tecniche per la pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, tecniche per la progettazione architettonica e per la costruzione edilizia, tecniche per l'architettura del paesaggio.

<sup>9</sup> Il gruppo chimico farmaceutico nei triennali comprende i corsi di laurea in Chimica e tecnologie chimiche, Chimica industriale, Informazione scientifica sul farmaco, Tecniche erboristiche.

<sup>10</sup> Il gruppo geo-biologico nei triennali comprende i corsi di laurea in Biotecnologie, Scienze ambientali, Scienze ambientali e naturali, Scienze biologiche, Scienze geologiche, Scienze naturali.

## Laureati triennali nel 2014 in Liguria a un anno dal titolo: condizione occupazionale e formativa per gruppo disciplinare (v.%)



Nota: i dati sono ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi lavora e non è iscritto alla magistrale

\*Percentuale sul totale di chi lavora

Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016



I laureati di primo livello in Liguria che hanno un'attività lavorativa stabile<sup>11</sup> sono in totale il 34% (il 18,8% hanno un contratto a tempo indeterminato, il 15,2% svolge un lavoro autonomo effettivo), il 28,7% dichiara invece di avere un contratto non standard, il 9,7% è impiegato con altre forme di lavoro autonomo, l'8,7% ha un contratto formativo, il 4,9% ne ha uno parasubordinato e lo 0,9% a tutele crescenti. Ben l'11,8% dichiara di lavorare senza un contratto.

A livello di gruppi disciplinari chi ha una quota maggiore di contratti stabili (ricordiamo che in alcuni settori molti proseguono un lavoro che avevano prima della laurea) sono il gruppo giuridico (50%), il gruppo delle professioni sanitarie (48,3%) e architettura (34,2%). Viceversa, tra i gruppi disciplinari che ad un anno dalla laurea hanno una quota maggiore di **contratti precari** troviamo il gruppo di educazione fisica (69,9%), il linguistico (65,4%) e l'economico (61,8%). Infine, i **senza contratto** si trovano soprattutto nel gruppo psicologico (31,8%), seguiti dal letterario (24,1%) e dal chimico farmaceutico (20%).

### Laureati triennali 2014 in Liguria a un anno dal titolo: tipo di contratto per gruppo disciplinare (v.%)

	Tempo indeterminato	Autonomo effettivo	A tutele crescenti	Contratti formativi	Non standard	Parasubordinato	Altro autonomo	Senza contratto
giuridico	33,3	16,7	-	12,5	20,8	-	4,2	8,3
medico	14,9	33,3	0,2	3,5	34,8	2,5	5,7	4,7
architettura	13,2	21,1	1,3	19,7	23,7	3,9	7,9	7,9
chimico-farma	6,7	26,7	-	-	13,3	6,7	26,7	20
insegnamento	29,1	3,9	1,9	5,8	26,2	9,7	8,7	13,6
politico-soc.	26,1	6,1	1,7	3,5	27,8	9,6	7,8	14,8
letterario	23	6,9	-	4,6	21,8	3,4	14,9	24,1
economico	20,2	8	1,2	17,2	27	1,8	9,2	12,9
ingegneria	22,8	4,1	0,8	11,4	25,2	3,3	14,6	17,1
linguistico	16,9	5,9	0,7	14	34,6	4,4	10,3	12,5
ed. fisica	5,9	14,7	-	2,9	17,6	26,5	29,4	-
scientifico	13,5	5,4	8,1	21,6	16,2	10,8	5,4	16,2
psicologico	15,9	2,3	-	6,8	29,5	2,3	9,1	31,8
geo-biologico	12	4	-	8	28	12	24	8
<b>TOTALE</b>	<b>18,8</b>	<b>15,2</b>	<b>0,9</b>	<b>8,7</b>	<b>28,7</b>	<b>4,9</b>	<b>9,7</b>	<b>11,8</b>

Nota: i dati sono ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile

Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016

<sup>11</sup> Il lavoro stabile è individuato dalle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e da quelle autonome propriamente dette (imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio). La scelta di classificare le posizioni autonome nell'area del lavoro stabile deriva dall'accertamento, condotto da AlmaLaurea, che questo tipo di lavoro non è considerato dai laureati un "ripiego", un'occupazione temporanea in mancanza di migliori opportunità.

Ad affermare che la **laurea conseguita è richiesta per legge o comunque necessaria** per il lavoro che svolgono, sono il 42,2% dei neolaureati; ad alzare la media è principalmente il gruppo delle professioni sanitarie (85,8%), seguito da insegnamento (51,4%) e da educazione fisica (44,2%); tra coloro invece che svolgono un'attività lavorativa dove la laurea non è **né richiesta né utile** troviamo soprattutto i gruppi geo-biologico (52%), politico-sociale (43,5%), psicologico (40,9%) e letterario (40,2%). Ritengono, infatti, **poco o per nulla efficace** il conseguimento del titolo rispetto al lavoro che svolgono (che potrebbe, per esempio, non essere attinente agli studi fatti, e/o essere rimasto invariato, influenzato dal fatto che una parte degli intervistati coniugano studio e lavoro) soprattutto il geo-biologico (62,5%), il letterario (59,5%), il politico sociale (52,7%) e lo psicologico (47,7%).

Le **differenze retributive** tra gruppi disciplinari, sebbene vadano lette anche osservando la percentuale di lavoro part time e le ore lavorate, vanno da cifre superiori ai mille euro al mese del gruppo giuridico (1.123 euro) e delle professioni sanitarie (1.087 euro), a cifre sotto i 700 euro del gruppo educazione fisica (603 euro) e geo-biologico (684 euro).

Il **part time** prevale nel gruppo psicologico (77,3%), letterario (71,3%) e chimico-farmaceutico (66,7%), mentre la percentuale più bassa la si registra nello scientifico (35,1%).

A dichiarare di guadagnare di più ad un anno dalla laurea i laureati del gruppo giuridico con 1.123 euro e quelli delle professioni sanitarie con 1087 euro mentre i restanti gruppi sono sotto i mille euro mensili.

**TAB. 2 Laureati triennali nel 2014 in Liguria ad un anno dal titolo: altri dati di interesse**  
(valori percentuali - valori in euro)

Gruppo disciplinare	Laurea richiesta per legge o necessaria	Laurea poco o per nulla efficace	Diffusione del part-time	Guadagno mensile (€)
architettura	19,7	46,6	38,2	913
chimico-farma.	20	35,7	66,7	829
economico	19	35,7	42,9	859
ed. fisica	44,2	17,6	64,7	603
geo-biologico	12	62,5	64	684
giuridico	29,1	34,8	37,5	1123
ingegneria	26,8	41,5	56,9	816
insegnamento	51,4	18,8	63,1	767
letterario	16	59,5	71,3	721
linguistico	25	24,8	53,7	802
prof. sanitarie	85,8	10,2	41	1087
politico-sociale	13	52,7	47	860
psicologico	9	47,7	77,3	741
scientifico	32,4	25,7	35,1	959
<b>TOTALE</b>	<b>42,2</b>	<b>30</b>	<b>50</b>	<b>896</b>

Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016

## Condizione occupazionale dei laureati magistrali

La condizione occupazionale dei laureati magistrali ad uno, tre e cinque anni dalla laurea presso l'Ateneo di Genova presenta la seguente situazione.

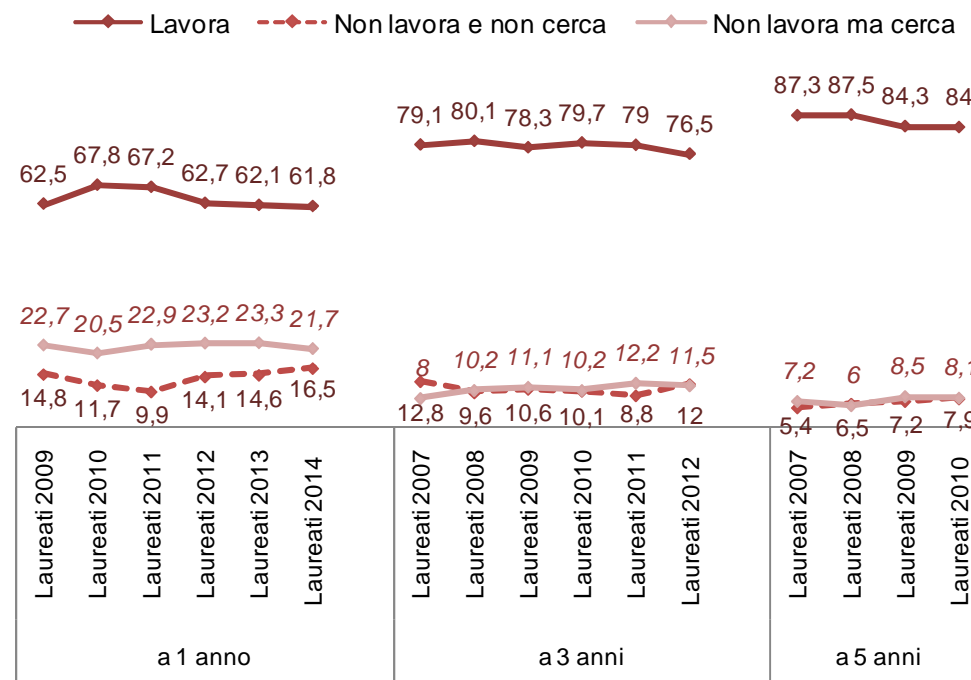
Ad **un anno** dal conseguimento della laurea magistrale nel 2014 la percentuale di chi dichiara di lavorare è pari al 61,8%, valore ancora in lieve diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni (-0,3 punti rispetto ai laureati nel 2013 e -6 rispetto a quelli nel 2010). La quota di laureati che cercano attivamente lavoro (21,7%) è altresì in calo rispetto all'anno precedente (-1,6 punti), mentre aumenta di +1,9 punti la percentuale di chi non lavora e non cerca (arrivando al 16,5%). Di questi, 9,6 punti percentuali rappresentano chi afferma di essere impegnato in un altro corso di studi o in altre attività formative.

Con il trascorrere degli anni dalla laurea la situazione occupazionale dei laureati migliora nettamente e fisiologicamente, rispetto ai valori ad un anno dalla laurea.

Dopo **tre anni**, la quota di chi dichiara di lavorare è del 76,5%, due punti e mezzo in meno rispetto all'anno precedente; la quota di laureati che è alla ricerca attiva di lavoro è parimenti leggermente diminuita ed è all'11,2%. Chi non lavora è non cerca passa invece dall'8,8% al 12%.

A **cinque anni** lavora l'84% dei laureati magistrali, valore in lieve calo rispetto all'anno precedente (84,3%); chi cerca lavoro diminuisce dall'8,5% all'8,1%, mentre chi non lavora e non cerca passa dal 7,2 al 7,9%.

**Laureati magistrali in Liguria a 1, 3, e 5 anni dal titolo: condizione occupazionale (v.%)**



Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2015

Analizzando gli **esiti occupazionali** rispetto ai gruppi disciplinari<sup>12</sup> si osserva che, **dopo un anno** dal titolo, **lavora** una percentuale molto alta di laureati del gruppo delle professioni sanitarie (92,9%) e di insegnamento (82,8%). Nel primo caso proseguono per la maggior parte un lavoro iniziato prima o durante gli studi: solo il 12,8% sono infatti coloro che iniziano a lavorare dopo la laurea magistrale o cambiano lavoro, mentre arrivano al 43,8% per il gruppo insegnamento. Segue il gruppo linguistico, con il 70,7% di laureati che si dichiarano occupati: di questi invece ben il 73,6% ha iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale. **Dopo tre anni** primeggiano tra gli occupati il gruppo di educazione fisica (100%) e il gruppo delle professioni sanitarie (98,1%), il primo con il 36,4% di laureati che iniziano un nuovo lavoro dopo la laurea, il secondo con il 23%, entrambi molto sotto la media del 75,5%, probabilmente perché la specializzazione serve per un ampliamento delle competenze nel lavoro già trovato dopo la triennale, mentre gli altri gruppi trovano o cambiano maggiormente lavoro dopo la magistrale. Seguono tre di gruppi sopra l'80% tra cui l'economico (86,6%) il politico sociale (85,5%) e il linguistico (82,5%).

**Dopo cinque anni** sul podio troviamo il gruppo professioni sanitarie (95,4%) e si fanno avanti l'economico (95,1%) e architettura (92,7%) tutti con una percentuale sotto la media di chi inizia un nuovo lavoro dopo la laurea.

Tra i gruppi con una percentuale maggiore di laureati che si dichiarano **in cerca di lavoro a un anno** dalla laurea: il geo biologico (50,7%), a distanza architettura (29,5%), ed. fisica e psicologico (26,1%). **A tre anni**, il gruppo con la maggior quota di disoccupati è il geo-biologico (28,9%), segue il letterario (26,2%) e insegnamento (17,3%); **a 5 anni** ed. fisica (31,3%), seguito da geo biologico (20,6%) e letterario (15,6%).

Nei grafici anche dati su chi non lavora e non cerca lavoro e la rispettiva percentuale di chi di questi sta seguendo un altro corso universitario o un'attività di formazione/praticantato, nonché la quota di chi inizia a lavorare o cambia lavoro dopo il conseguimento della laurea.

<sup>12</sup> Nell'analisi non è stato riportato il gruppo "giuridico", in quanto i dati disponibili fanno riferimento a un numero troppo esiguo di laureati (3 laureati di cui 2 hanno partecipato all'indagine) di corsi in esaurimento avviati con il Decreto Ministeriale 509/1999. Inoltre, il gruppo disciplinare chimico farmaceutico è stato denominato solamente come chimico, poiché presso l'Università di Genova per gli anni analizzati non ci sono state classi di laurea farmaceutiche, né pertanto laureati. Si precisa che nelle magistrali il gruppo insegnamento comprende laureati nelle classi di laurea in Scienze pedagogiche e Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

### Laureati magistrali nel 2014 in Liguria a 1 anno dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)

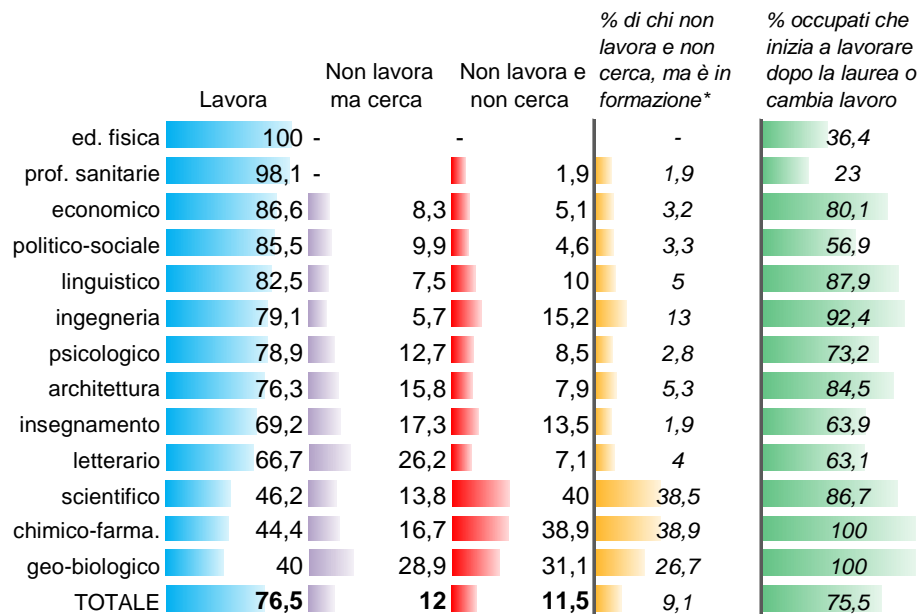
	Lavora	Non lavora ma cerca	Non lavora e non cerca	% di chi non lavora e non cerca, ma è in formazione*	% occupati che inizia a lavorare dopo la laurea o cambia lavoro
prof. sanitarie	92,9	4,8	2,4	-	12,8
insegnamento	82,8	12,1	5,2	-	43,8
linguistico	70,7	22,7	6,7	-	73,6
ingegneria	68,8	15,4	15,7	11,8	91,4
ed.fisica	65,2	26,1	8,7	4,3	20
economico	63,7	24,5	11,8	7,1	80,8
politico-sociale	61,8	20	18,2	7,3	47,1
architettura	57,1	29,5	13,3	3,8	71,6
letterario	55,3	23,6	21,1	10,6	55,9
scientifico	53,7	5,6	40,7	31,5	86,2
chimico-farma.	50	25	25	10	100
psicologico	42	26,1	31,9	23,2	37,9
geo-biologico	25,3	50,7	24	12	84,3
<b>Totale</b>	<b>61,8</b>	<b>21,7</b>	<b>16,5</b>	<b>9,6</b>	<b>70,5</b>

Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto alla percentuale di chi lavora;

\*impegnati in un corso universitario o praticantato; "-" i casi non sono stati verificati.

Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L. su dati AlmaLaurea 2016

## Laureati magistrali nel 2012 in Liguria a 3 anni dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)

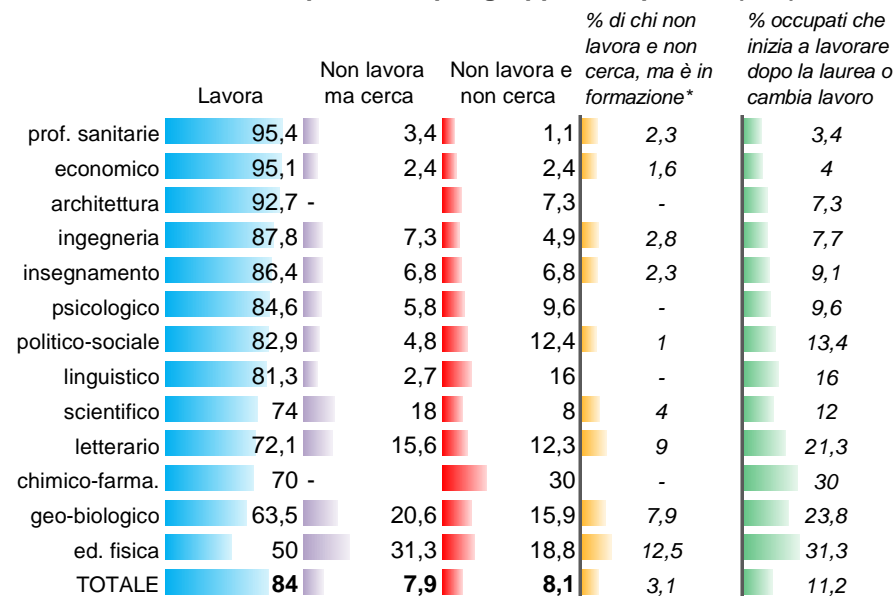


Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto alla percentuale di chi lavora;

\*impegnati in un corso universitario o praticantato; "-" i casi non sono stati verificati.

Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L su dati AlmaLaurea 2016

## Laureati magistrali 2010 in Liguria a 5 anni dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)



Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto alla percentuale di chi lavora;

\*impegnati in un corso universitario o praticantato; "-" i casi non sono stati verificati.

Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L su dati AlmaLaurea 2016

Approfondendo alcune caratteristiche del lavoro svolto da chi si dichiara occupato tra laureati **magistrali a un anno dalla laurea** si osserva che, in media, il 34,4% ha un **contratto stabile** (il 9,5% come autonomo effettivo, il 24,8% come dipendente a tempo indeterminato). A svolgere un lavoro autonomo sono soprattutto i laureati dei gruppi educazione fisica (40%) e architettura (23,3%), mentre il contratto a tempo indeterminato è diffuso principalmente tra i laureati del gruppo professioni sanitarie (84,6%) che alzano di parecchio la media, sono infatti seguiti a molta distanza dal gruppo insegnamento (35,4%) e dal politico-sociale (35,3%).

Per quanto riguarda il lavoro con **contratti non stabili** (formativi, a tutele crescenti, non standard, parasubordinati e altre forme di autonomo) **ad un anno** dalla laurea troviamo le percentuali maggiori nei seguenti gruppi disciplinari: chimico (80%), linguistico (73,6%) e scientifico (72,3%). Nello specifico i contratti non standard sono molto diffusi (28,9%), soprattutto nei gruppi chimico (50%), linguistico (49,1%) e il lavoro parasubordinato conta le percentuali più alte nei gruppi geo-biologico (21,1%) educazione fisica (20%), mentre altri tipi di contratti autonomi nei gruppi architettura (15%), educazione fisica (13,3%) e psicologico (13,8%). Tra i 4 gruppi che hanno stipulato un contratto a tutele crescenti primeggia ingegneria con un 4,5%.

Tra chi dichiara di essere **senza contratto** si trovano principalmente i laureati magistrali dei gruppi psicologico (20,7%) e geo-biologico (15,8%), a distanza il linguistico (7,5%).

Il 19,4% dei laureati occupati dichiara che il **titolo** di secondo livello appena conseguito è **richiesto per legge** per l'esercizio della propria attività lavorativa (più elevati i dati del gruppo geo-biologico 42,1%, scientifico 31%, educazione fisica 26,7%); il 25,3% ritiene il titolo, di fatto, **necessario** anche se non richiesto per legge (in particolare alza la media il chimico con il 90%, seguito a distanza da ingegneria 33,9%). In particolare nel gruppo psicologico (41,4%), i laureati giudicano il titolo conseguito **né richiesto né utile** (in media sono invece il 12,1%) per il lavoro attualmente svolto.

**Laureati magistrali 2014 in Liguria a un anno dal titolo:  
tipo di contratto per gruppo disciplinare (v.%)**

	Tempo indet.	Auton. effettivo	A tutele crescenti	Contratti formativi	Non standard	Parasubordinato	Altro auton.	Senza contratto
prof.sanitarie	84,6	10,3	-	-	2,6	2,6	-	-
ed.fisica	6,7	40	-	6,7	6,7	20	13,3	6,7
insegnamento	35,4	10,4	-	8,3	39,6	2,1	2,1	2,1
psicologico	31	10,3	-	-	10,3	13,8	13,8	20,7
politico-soc.	35,3	5,9	-	16,2	26,5	7,4	2,9	4,4
architettura	8,3	23,3	-	15	26,7	5	15	6,7
letterario	25	5,9	1,5	5,9	42,6	5,9	8,8	2,9
economico	15,6	14,8	2,2	31,9	25,9	3,7	2,2	3,7
ingegneria	24,5	4,9	4,5	29,8	27,8	5,7	1,6	1,2
geo-biologico	21,1	-	-	21,1	15,8	21,1	5,3	15,8
scientifico	17,2	3,4	3,4	17,2	41,4	3,4	6,9	6,9
chimico	20	-	-	30	50	-	-	-
linguistico	9,4	9,4	-	11,3	49,1	5,7	7,5	7,5
<b>Totale</b>	<b>24,8</b>	<b>9,5</b>	<b>2</b>	<b>19,9</b>	<b>28,9</b>	<b>5,9</b>	<b>4,6</b>	<b>4,2</b>

*Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile*

Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016



A **tre anni** i gruppi disciplinari con la quota maggiore di lavoro stabile sono le professioni sanitarie (94,2%, con il 78,8% con contratti a tempo indeterminato), chimico (75% solo a tempo indeterminato) e lo psicologico (73,2%, con il 42,9% di autonomi); le percentuali più alte di laureati con contratti precari si trovano nei gruppi geo-biologico (66,7%, di cui il 33,3% con contratti non standard), linguistico (62,1%, di cui il 33,3% con contratti non standard) e scientifico (63,3%, di cui il 30% con contratti formativi). I senza contratto dopo tre anni dal titolo sono soprattutto nel gruppo insegnamento (5,6%).

A **cinque anni** hanno più contratti stabili sempre il gruppo delle professioni sanitarie (97,6%, 94% a tempo indeterminato), ingegneria (83,3%, 75,8% a tempo indeterminato) e l'economico (80,3%, di cui il 67,5% a tempo indeterminato); più contratti precari nel geo-biologico (52,5%, di cui il 25% non standard), letterario (39,8%, di cui il 31% non standard), educazione fisica (37,5% non standard). Dichiarano di essere senza contratto ancora alcuni soprattutto nel gruppo educazione fisica (12,5%), geo-biologico (2,5%) e psicologico (2,3%).

### Laureati magistrali 2012 in Liguria a 3 anni dal titolo: tipo di contratto per gruppo disciplinare (v.%)

	Tempo indet.	Auton. effettivo	A tutele crescenti	Contratti formativi	Non standard	Parasubordinato	Altro auton.	Senza contratto
prof. sanitarie	78,8	15,4	-	-	3,8	1,9	-	-
chimico	75	-	-	12,5	12,5	-	-	-
psicologico	30,4	42,9	-	1,8	16,1	5,4	1,8	1,8
insegnamento	55,6	8,3	-	-	25	2,8	2,8	5,6
economico	43,4	14	0,7	19,1	18,4	1,5	1,5	1,5
politico-soc.	46,2	10	-	10,8	19,2	6,2	3,1	3,1
ingegneria	46,4	9,6	1,2	23,6	14,4	4	0,8	-
ed. fisica	18,2	36,4	-	-	18,2	18,2	9,1	-
letterario	40,5	8,3	-	6	27,4	8,3	3,6	6
architettura	13,8	32,8	1,7	13,8	10,3	10,3	15,5	1,7
scientifico	33,3	3,3	3,3	30	23,3	-	6,7	-
linguistico	24,2	10,6	-	10,6	33,3	6,1	12,1	1,5
geo-biologico	5,6	27,8	-	16,7	33,3	11,1	5,6	-
<b>Totale</b>	<b>41,7</b>	<b>14,3</b>	<b>0,6</b>	<b>14,1</b>	<b>18,4</b>	<b>5</b>	<b>3,7</b>	<b>1,8</b>

Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile

Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016

### Laureati magistrali 2010 in Liguria a 5 anni dal titolo: tipo di contratto per gruppo disciplinare (v.%)

	Tempo indet.	Auton. effettivo	A tutele crescenti	Contratti formativi	Non standard	Parasubordinato	Altro auton.	Senza contratto
prof. sanitarie	94	3,6	-	-	2,4	-	-	-
ingegneria	75,8	7,5	0,8	2,8	8,7	2,4	1,6	-
economico	67,5	12,8	0,9	11,1	6,8	0,9	-	-
psicologico	29,5	43,2	-	2,3	11,4	4,5	6,8	2,3
chimico	71,4	-	-	-	28,6	-	-	-
scientifico	64,9	5,4	-	-	27	-	2,7	-
politico-soc.	58,6	9,2	1,1	11,5	13,8	4,6	-	1,1
insegnamento	63,2	2,6	-	5,3	26,3	2,6	-	-
architettura	33,3	29,4	-	13,7	13,7	-	7,8	2
linguistico	57,4	4,9	-	4,9	27,9	1,6	1,6	1,6
letterario	46,6	10,2	-	5,7	31,8	2,3	3,4	-
geo-biologico	17,5	25	2,5	10	25	15	2,5	2,5
ed. fisica	-	37,5	-	-	37,5	-	12,5	12,5
<b>Totale</b>	<b>60,7</b>	<b>12,9</b>	<b>0,5</b>	<b>5,9</b>	<b>14,9</b>	<b>2,5</b>	<b>1,9</b>	<b>0,6</b>

Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile

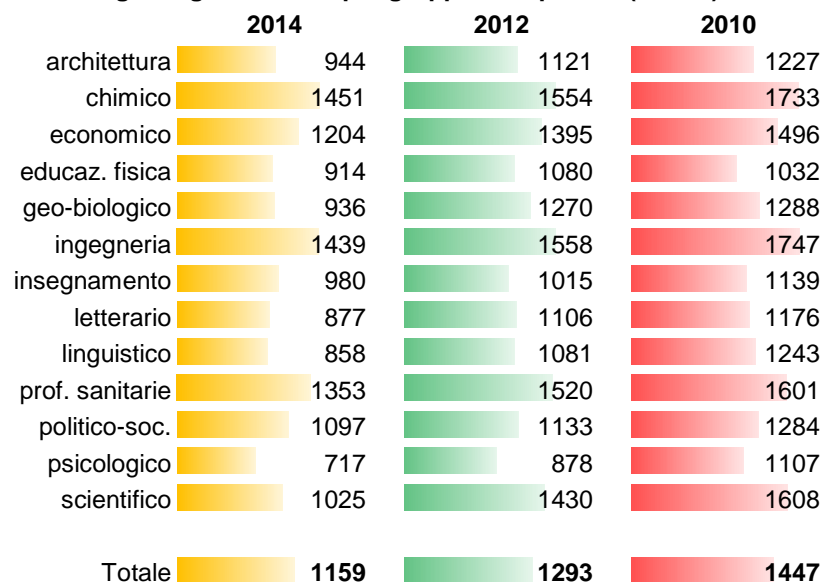
Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016



Nel corso degli anni i miglioramenti si osservano, oltre che rispetto alla condizione occupazionale e alla stabilità del contratto, anche per il guadagno mensile. Naturalmente sul guadagno, oltre alla quota di quanti proseguono un lavoro precedente alla laurea, influisce molto la diversa incidenza del lavoro part-time e delle ore lavorate.

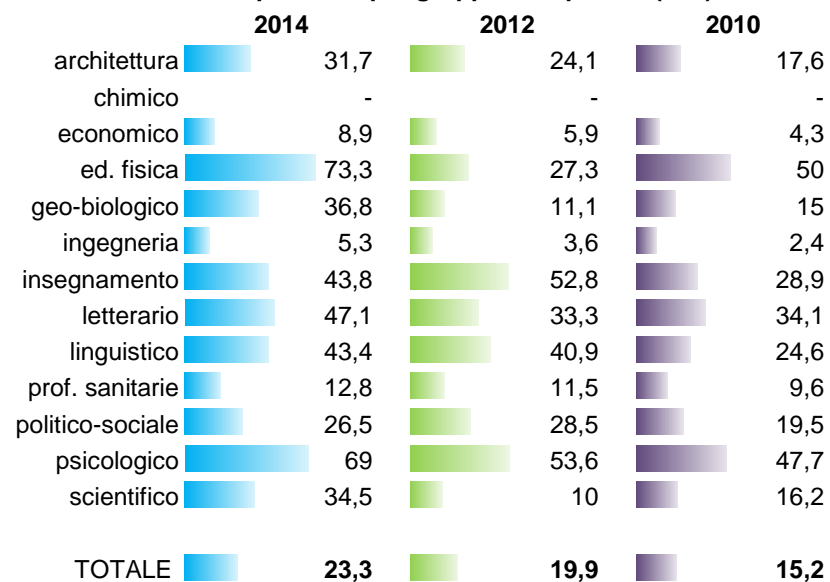
**A 5 anni dal titolo un guadagno superiore alla media si può rilevare soprattutto nel gruppo di ingegneria (1.747euro, solo 2,4% di part time), chimico (1.733euro, % part time non rilevata), scientifico (1.608 euro, con il 16,2% di part time) e professioni sanitarie (1.601euro con il 9,6% di part-time). Diversamente a 5 anni dal titolo guadagnano meno, ma con alte percentuali di part time, i laureati del gruppo educazione fisica (1.032euro e 50% di part time) e psicologico (1.107euro, 47,7% di part time).**

**Laureati magistrali in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo:  
guadagno mensile per gruppo disciplinare (v. in €)**



Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L su dati AlmaLaurea 2016

**Laureati magistrali in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo:  
diffusione part-time per gruppo disciplinare (v.%)**



Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L su dati AlmaLaurea 2016

## Condizione occupazionale dei laureati magistrali a ciclo unico

I laureati specialistici a ciclo unico<sup>13</sup> seguono dopo la laurea percorsi specifici che incidono sulla loro condizione occupazionale poiché prevedono, al termine degli studi universitari, un ulteriore periodo di formazione (si tratta di tirocini o scuole di specializzazione) necessario all'accesso alla professione, in particolare i laureati in giurisprudenza e medicina. Pertanto è naturale che, rispetto per esempio ai laureati magistrali, lavorino in percentuale minore a uno e anche a tre anni dal titolo, ma che poi la condizione inizi a migliorare dopo cinque anni.

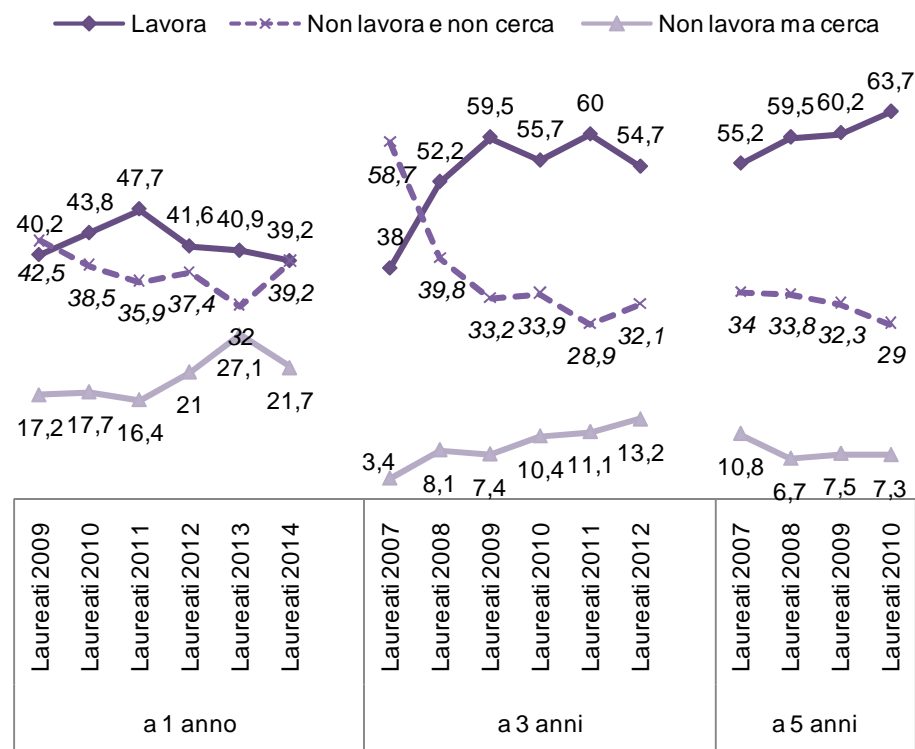
**Ad un anno** dal conseguimento del titolo i laureati specialistici a ciclo unico presso l'Ateneo di Genova **che lavorano** sono il 39,2%, in calo rispetto all'anno precedente (ed è la percentuale più bassa nei sei anni di laureati osservati) ed in calo rispetto ai laureati nel 2013 sono anche i disoccupati che passano dal 27,1% al 21,7% e chi non lavora e non cerca, poiché spesso impegnato in attività di formazione, sale invece dal 32% al 39,2%.

La situazione dei laureati che lavorano **a tre anni** è simile: rispetto all'anno precedente diminuisce la quota di occupati al 54,7% (era al 60%), aumentano però i disoccupati al 13,2% (erano all'11,1%) e la quota di chi non lavora e non cerca 32,1% (erano al 28,9%).

Diversamente, ed in linea con il periodo di inserimento lavorativo più lungo di questa particolare popolazione di laureati, **a cinque anni** dal titolo si osserva un miglioramento continuo negli anni della quota di occupati che raggiunge il 63,7%, i disoccupati al 7,3% e la quota di chi non lavora e non cerca in calo e al 29%.

<sup>13</sup> Quando si parla di lauree specialistiche a ciclo unico in Liguria si fa riferimento alle classi di laurea di architettura e ingegneria edile-architettura, farmacia e farmacia industriale, medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, nonché alla laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza.

**Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1,3,5 anni dal titolo: condizione occupazionale (v.%)**



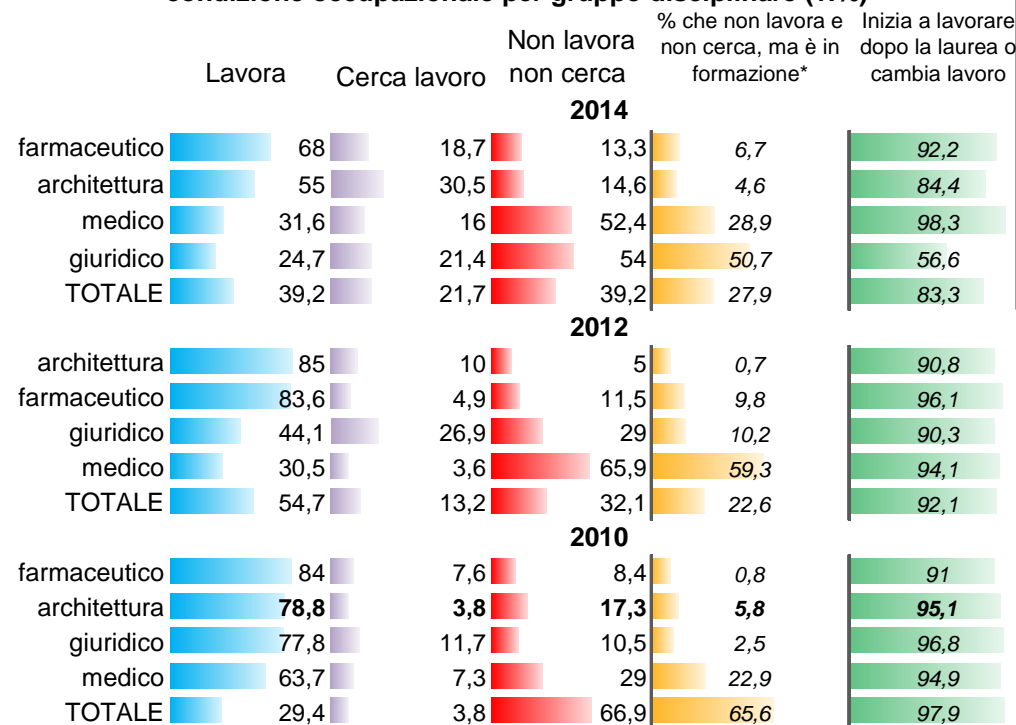
Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016



Osservando la condizione occupazionale negli anni dei laureati a ciclo unico suddivisa per gruppi disciplinari si nota che quasi tutti iniziano a lavorare o cambiano lavoro dopo la laurea, segnale positivo perché può significare che trovano un impiego attinente al titolo conseguito o con un ruolo differente e non proseguono un lavoro che avevano già precedentemente, anche senza laurea. **Ad un anno** dal conseguimento del titolo si rilevano esiti occupazionali molto buoni per i laureati del gruppo farmaceutico (68%) e per quello architettura<sup>14</sup> (55%). I laureati del gruppo giuridico e medico presentano invece percentuali contenute di occupati, rispettivamente 24,7% e 31,6%; questo poiché, come ricorda AlmaLaurea, il loro ingresso nel mercato del lavoro è ritardato a causa dell'ulteriore formazione necessaria per accedere all'esercizio della professione, testimoniata dalla quota di laureati di questi percorsi che non lavora, non cerca (rispettivamente 54% e 52,4%). ma è impegnata in un corso universitario o praticantato (50,7 e 28,9). **A tre anni** dalla laurea salgono le percentuali di chi lavora: architettura arriva all'85%, il gruppo farmaceutico all'83,6%; aumentano anche il settore giuridico (44,1%) e il settore medico (30,5%). Incrementi più significativi, vista la nota peculiarità del percorso formativo, per questi ultimi due gruppi disciplinari a **cinque anni**: per il medico gli occupati arrivano al 63,7% e il giuridico al 77,8%; il farmaceutico è all'84% di occupati e architettura il 78,8%. È risaputo il più lungo percorso formativo del gruppo e giuridico e soprattutto del gruppo medico. Per questo motivo è utile osservare non solo quanti si dichiarano occupati, ma anche la definizione di occupati dell'indagine sulle Forze di lavoro Istat che considera come lavoro anche le attività di formazione retribuite in cui sono coinvolti larga parte di questi laureati.

<sup>14</sup> Il gruppo architettura comprende i laureati nei corsi di laurea in architettura e in ingegneria edile architettura

## Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)



Nota: i dati sono ordinati dal più grande al più piccolo rispetto alla quota di chi lavora; \*impegnati in un corso universitario o praticantato

Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L su dati AlmaLaurea 2016

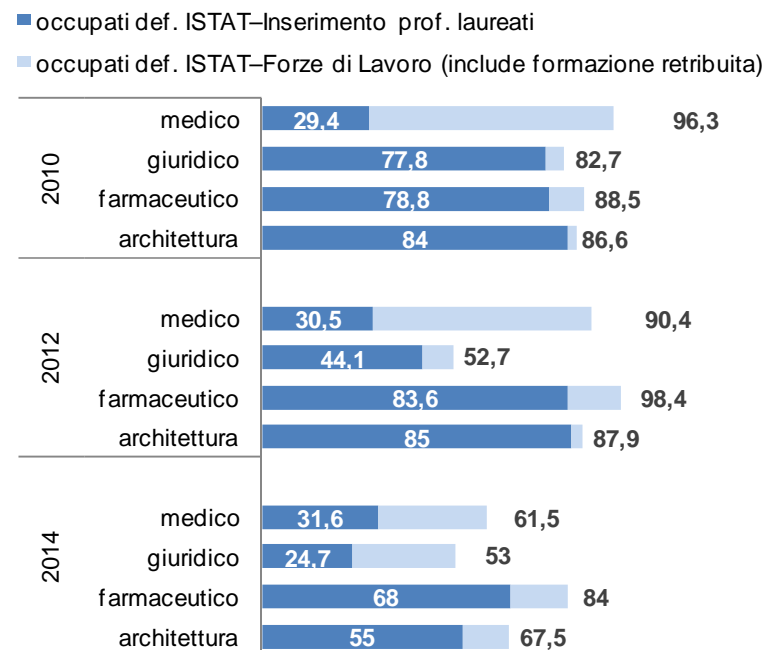
Così facendo la situazione si modifica di molto soprattutto per il gruppo medico che a un anno dal titolo conta un tasso di occupati del 61,5% (29,9 punti in più rispetto ai soli occupati), a tre anni del 90,4% (59,9 punti in più) e a cinque del 96,3% (66,9 punti in più). Dopo un anno anche il gruppo giuridico registra una differenza significativa: il tasso di occupazione è al 53%, 28,3 punti percentuali in più rispetto ai soli occupati. Di ordine decisamente inferiore gli scostamenti per gli altri anni del giuridico e per gli altri due gruppi disciplinari.

Osservando, invece, il **tipo di contratto** dei laureati specialistici a ciclo unico presso l'Ateneo di Genova per gruppo disciplinare **ad un anno dalla laurea** si rileva che, in media, il lavoro stabile (tempo indeterminato e autonomo effettivo) raggiunge il 38,2%, di cui ben il 25,2% è la quota di autonomo. Ad avere un lavoro autonomo sono soprattutto i laureati del gruppo medico (42,4%) e di architettura (32,5%), mentre il contratto a tempo indeterminato è più presente nel gruppo farmaceutico (25,5%) e giuridico (20,8%).

I contratti di tipo non stabile ad un anno sono in media il 49,6%: 17,5% non standard, 13,8% altre forme di autonomo, 12,2% di formativi e 5,3% parasubordinati e 0,8% a tutele crescenti. Troviamo le percentuali maggiori di contratti non stabili nei gruppi disciplinari: il farmaceutico (72,5%) e giuridico (49,1%). Nello specifico i contratti formativi primeggiano nel gruppo farmaceutico (39,2%), così come i contratti non standard (23,5%); il parasubordinato ad architettura (9,6%), mentre l'altro autonomo nel medico (23,7%). Lavorano **senza contratto** soprattutto nel gruppo architettura (16,9%) e medico (15,3%).

In media il 62,6% dei laureati magistrali a ciclo unico occupati dichiara che il titolo di secondo livello appena conseguito è **richiesto per legge** per l'esercizio della propria attività lavorativa, in particolare il medico (98,3%) e il farmaceutico (82,4%), seguito da architettura (47%), chiude il giuridico (28,3%), nel quale un 30,2% dichiara di non utilizzare per niente nel lavoro svolto le competenze acquisite, presumibilmente a causa della difficoltà di accesso alla professione sta svolgendo un lavoro non coerente; ad architettura troviamo un 10,8% mentre il gruppo farmaceutico e medico hanno quote pari o al di sotto del 2%.

## Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1,3,5 anni dal titolo: confronto definizioni occupati



Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2014

## Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo: condizione occupazionale per gruppo disciplinare (v.%)

	Tempo indet.	Auton. effettivo	A tutele crescenti	Contratti formativi	Non standard	Parasubordinato	Altro auton.	Senza contratto
<b>2014</b>								
medico	1,7	42,4	-	3,4	13,6	-	23,7	15,3
architettura	8,4	32,5	-	6	14,5	9,6	12	16,9
giuridico	20,8	17	-	5,7	20,8	7,5	15,1	13,2
farmaceutico	25,5	2	3,9	39,2	23,5	2	3,9	-
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>25,2</b>	<b>0,8</b>	<b>12,2</b>	<b>17,5</b>	<b>5,3</b>	<b>13,8</b>	<b>12,2</b>
<b>2012</b>								
architettura	10,1	68,1	0,8	6,7	7,6	2,5	1,7	2,5
giuridico	20,7	46,3	-	6,1	12,2	2,4	6,1	6,1
medico	3,9	60,8	-	2	23,5	2	2	3,9
farmaceutico	45,1	3,9	-	27,5	17,6	3,9	2	-
<b>TOTALE</b>	<b>17,8</b>	<b>50,2</b>	<b>0,3</b>	<b>9,2</b>	<b>13,2</b>	<b>2,6</b>	<b>3</b>	<b>3,3</b>
<b>2010</b>								
farmaceutico	12	79	1	1	2	2	-	3
medico	16,7	65,9	-	4	10,3	1,6	0,8	0,8
architettura	19,4	61,5	0,3	2,5	10,8	2,2	1,3	1,3
giuridico	63,4	9,8	-	4,9	12,2	7,3	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4,3</b>	<b>57,4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29,8</b>	<b>-</b>	<b>6,4</b>	<b>-</b>

Nota: dati ordinati dal più grande al più piccolo rispetto a chi ha un contratto stabile  
"-" indica che i casi non sono stati verificati.

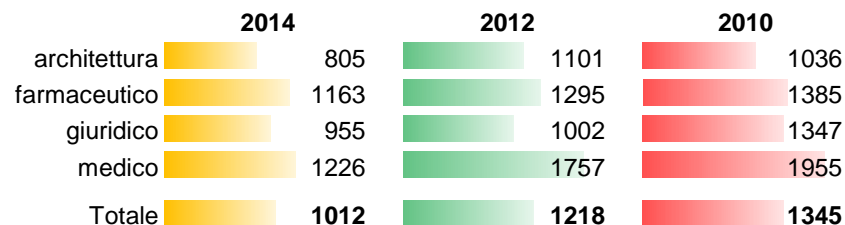
Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L. su dati AlmaLaurea 2016

A **tre anni** in media il lavoro stabile, tra chi ha trovato lavoro, raggiunge il 68%, di cui sempre la quota maggiore è di lavoro autonomo effettivo (50,2%). Il 28,3% degli occupati dichiara ancora di essere stato assunto con un contratto non stabile, in particolare non standard (13,2%), seguito da altro autonomo (9,2%), contratti formativi (3%), parasubordinato (2,6%) e a tutele crescenti (0,3%). La quota di quanti lavorano senza alcuna regolamentazione contrattuale è del 3%. Il contratto a tempo indeterminato primeggia nel farmaceutico (45,1%), mentre l'autonomo nel gruppo architettura (68,1%) ed è alto anche nel medico (60,8%). I contratti formativi sono più alti nel farmaceutico (27,5%), così come i non standard (17,6%). La percentuale più alta di senza contratto è nel gruppo nel giuridico (6,1%).

A **cinque anni**, in media il lavoro stabile raggiunge l'80,9%, di cui sempre la quota maggiore è di lavoro autonomo effettivo (61,5%). Il 16,8% degli occupati dichiara di essere stato assunto con un contratto non stabile, in particolare non standard (10,8%), sotto il 3% le altre forme. La quota di quanti lavorano ancora senza alcuna regolamentazione contrattuale scende all'1,3%. Il contratto a tempo indeterminato arriva 63,4% nel farmaceutico, mentre per gli altri gruppi prevale l'autonomo: architettura (79%), giuridico (65,9%) e medico (57,4%). Residuali le percentuali di senza contratto dopo cinque anni, il valore più alto rilevato è il 3% del gruppo architettura.

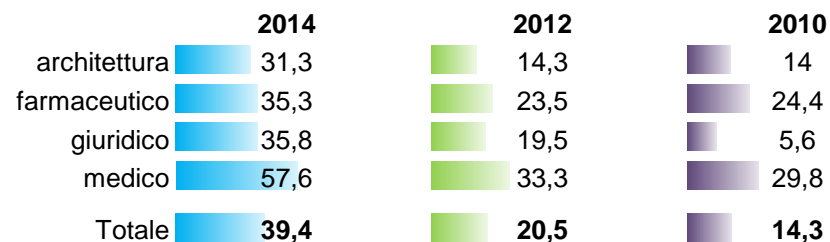
Per quanto riguarda il **guadagno**, negli anni si registrano miglioramenti per tutti i gruppi: tuttavia, a cinque anni il farmaceutico e il medico hanno le remunerazioni più alte, mentre architettura resta poco al di sopra dei mille euro al mese, nonostante non abbia né una quota più elevata di part time o ore lavorative minori rispetto agli altri gruppi. Le quote di lavoro part time sono maggiori ad un anno dal titolo, soprattutto per il gruppo medico e farmaceutico e diminuiscono poi negli anni, restando significative sempre in quei due gruppi.

**Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo:  
guadagno mensile per gruppo disciplinare (v. in €)**



Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L. su dati AlmaLaurea 2016

**Laureati magistrali a ciclo unico in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo:  
diffusione part-time per gruppo disciplinare (v.%)**



Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L. su dati AlmaLaurea 2016

## Condizione occupazionale dei laureati in Scienze della Formazione Primaria

I laureati in Scienze della Formazione primaria<sup>15</sup>, come ricorda AlmaLaurea, sono un collettivo numericamente molto circoscritto e fortemente contraddistinto in termini di caratteristiche anagrafiche e curriculum di studio, fattori che si riflettono sugli esiti occupazionali, decisamente buoni fin dal primo anno dal conseguimento del titolo spesso perché proseguono il lavoro iniziato prima di laurearsi. In generale il tasso di occupazione è elevato e migliora ulteriormente tra uno e tre anni dal titolo, mentre risulta più bassa la stabilità lavorativa, legata tuttavia al tipo di professione.

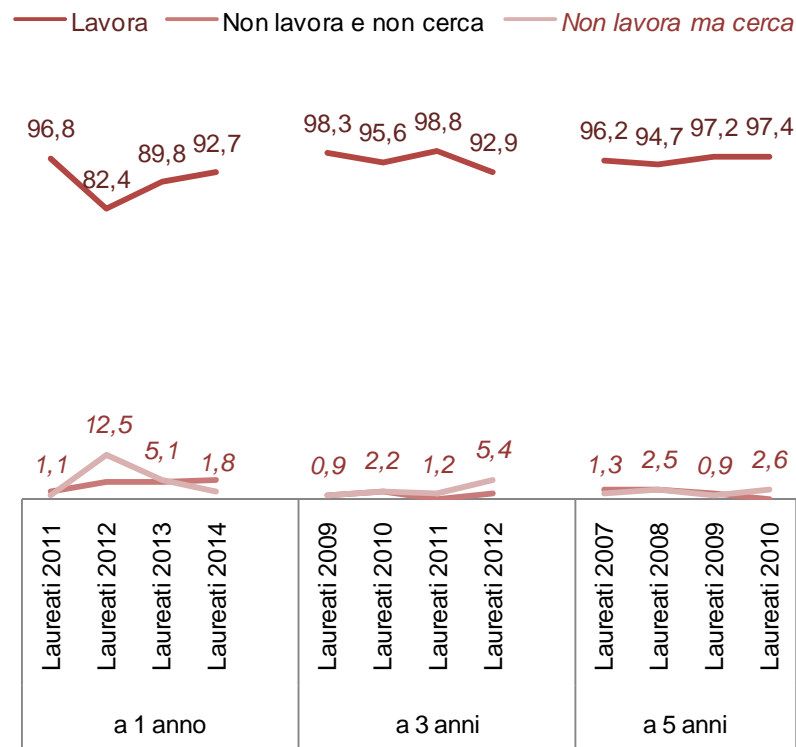
**Ad un anno** dalla laurea circa 93 laureati in Scienze della Formazione primaria su 100 lavorano (in aumento di 3 punti percentuali rispetto allo scorso anno, quando erano 83 su cento; 4 punti in meno rispetto invece ai laureati nel 2011); l'1,8% è ancora in cerca di lavoro (-3,3 punti rispetto all'indagine 2014) ed il 5,5%, non lavora e non cerca lavoro.

**A tre anni** gli occupati sono il 92,9%, in calo rispetto alla rilevazione precedente di quasi 6 punti percentuali, e cerca lavoro un 5,4% (+4,2 punti dall'anno scorso), mentre solo l'1,8% non lavora e non cerca lavoro.

**A cinque anni** lavora il 97,4% dei laureati, valore in lieve aumento dalla precedente rilevazione, residuale è la quota di chi non cerca lavoro (2,6%), mentre non sono stati rilevati disoccupati.

<sup>15</sup> Dal 2011 il corso di laurea quadriennale non riformato in Scienze della Formazione Primaria è stato messo in esaurimento ed è stata contestualmente attivata la Laurea Magistrale quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria. Come ricorda AlmaLaurea, il corso in Scienze della Formazione primaria è stato tra gli ultimi a riformare il proprio ordinamento di studi, con tempi e modalità, tra l'altro, diversi tra ateneo ed ateneo. La transizione tra vecchio e nuovo ordinamento è ancora molto recente, tanto che non sono ancora usciti laureati appartenenti a corsi riformati.

**Laureati in Scienza Formazione Primaria in Liguria a 1, 3 e 5 anni dal titolo: condizione occupazionale (v%)**



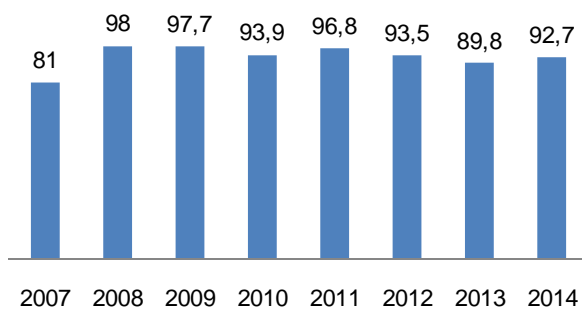
Fonte: ARSEL Liguria - O.M.L. - Elaborazioni su dati AlmaLaurea 2016



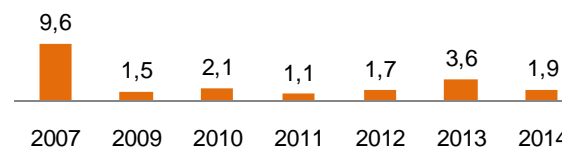
Il **tasso di occupazione** ad un anno dalla laurea presso l'Ateneo di Genova diminuisce di 3,3 punti percentuali rispetto ai laureati nel 2011, mentre la variazione rispetto a quelli laureati nel 2007 è ancora positiva, aumentando di 12,5 punti.

Rispetto al **tasso di disoccupazione** ad un anno dal termine degli studi è in generale sempre molto contenuto anche se in lieve aumento rispetto alla scorsa rilevazione (si passa dall'1,1% all'1,7%; nel 2007 era al 9,6%).

**Laureati in Scienze della Formazione  
Primaria in Liguria ad un anno dal titolo:  
tasso di occupazione (v.%)**



**Laureati in Scienze della Formazione  
Primaria in Liguria ad un anno dal titolo:  
tasso di disoccupazione (v.%)**



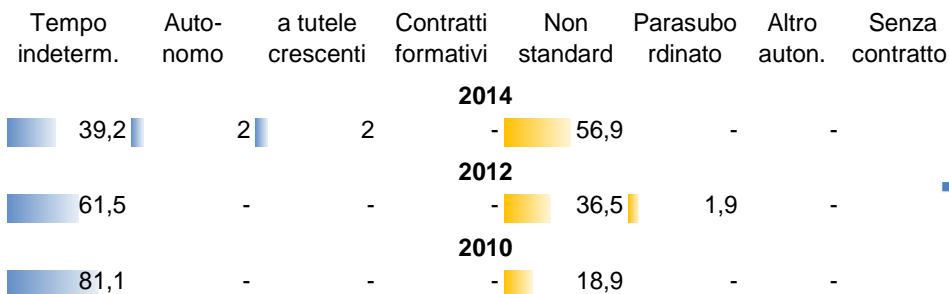
Osservando la **tipologia contrattuale** prevalgono due contratti: tempo indeterminato e non standard. Quest'ultimo prepondera dopo un anno (56,9%), mentre è superato dal tempo indeterminato a tre (61,5%) e cinque anni (81,1%).

Ad un anno dal titolo **proseguono il lavoro iniziato prima di conseguire la laurea** il 43,1% dei laureati, il 30,8% dopo tre e il 32,4% dopo cinque. Ha cambiato lavoro il 35,3% ad un anno dal titolo, 36,5% a tre anni e il 21,6% a cinque. Dichiarano di aver iniziato a lavorare dopo la laurea il 21,6% ad un anno, il 32,7% a tre anni e il 45,9% a cinque anni dal titolo

Il guadagno mensile dichiarato passa dai 1.222 euro a un anno, ai 1.265 a tre anni e ai 1.311 a cinque. Il part-time coinvolge il 15,7% dei laureati a un anno per poi calare al 3,8% a tre anni e al 5,4% a cinque.

Alte le percentuali di chi dichiara che la laurea è richiesta per legge: 66,7% a un anno, 84,6% a tre, 94,6% a cinque anni.

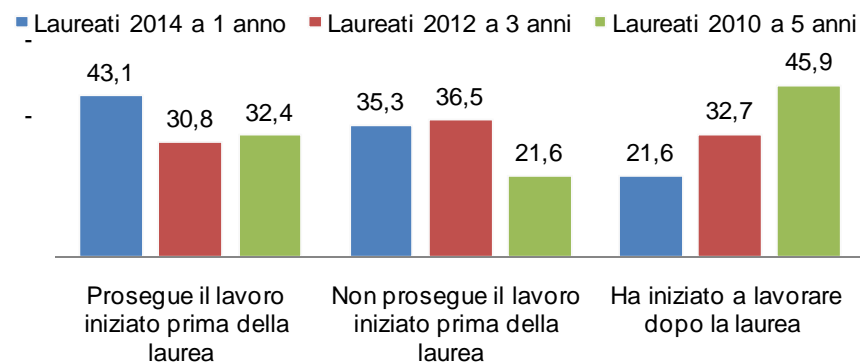
### Laureati Scienze Formazione Primaria in Liguria a 1, 3, 5 anni dal titolo: condizione occupazionale (v.%)



"-" indica che i casi non sono stati verificati.

Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L su dati AlmaLaurea 2016

### Modalità di ingresso nel mercato del lavoro dei laureati in Sc. Formazione Primaria presso l'Ateneo di Genova a 1, 3, 5 anni dalla laurea (v%)



Fonte: Elaborazioni ARSEL Liguria - O.M.L su dati AlmaLaurea 2016

La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

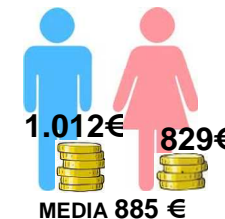
## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI TRIENNALI (a)

### Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea

Anno di laurea: 2015

Numero di laureati: 3.692 Tasso di risposta all'indagine: 81,9%

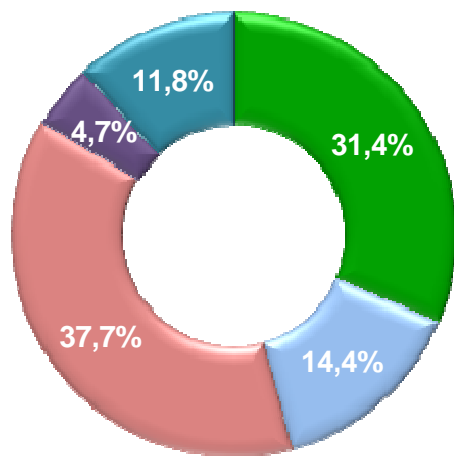
ETÀ MEDIA ALLA LAUREA    TASSO DI OCCUPAZIONE    TASSO DI DISOCCUPAZIONE    GUADAGNO MENSILE NETTO



DEF. ISTAT - FORZE DI LAVORO

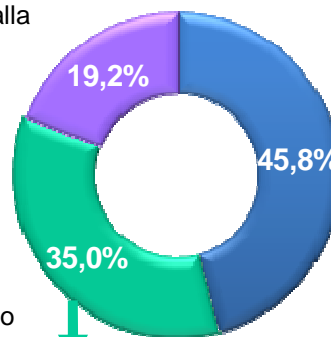
DEF. ISTAT - FORZE DI LAVORO

### CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E FORMATIVA



- Lavora e non è iscritto alla magistrale
- Lavora ed è iscritto alla magistrale
- Non lavora ed è iscritto alla magistrale
- Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca
- Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca

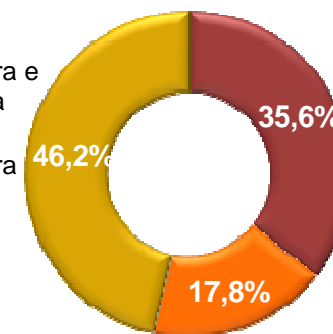
### CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



- Lavora
- Non lavora e non cerca
- Non lavora ma cerca

il 31,8% è impegnato in un corso universitario o praticantato

### OCCUPATI: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ALLA LAUREA

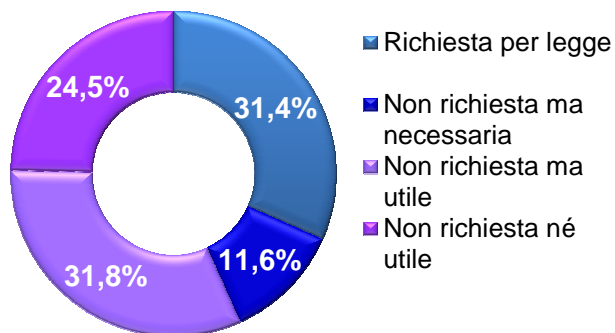


- Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea
- Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea
- Ha iniziato a lavorare dopo la laurea

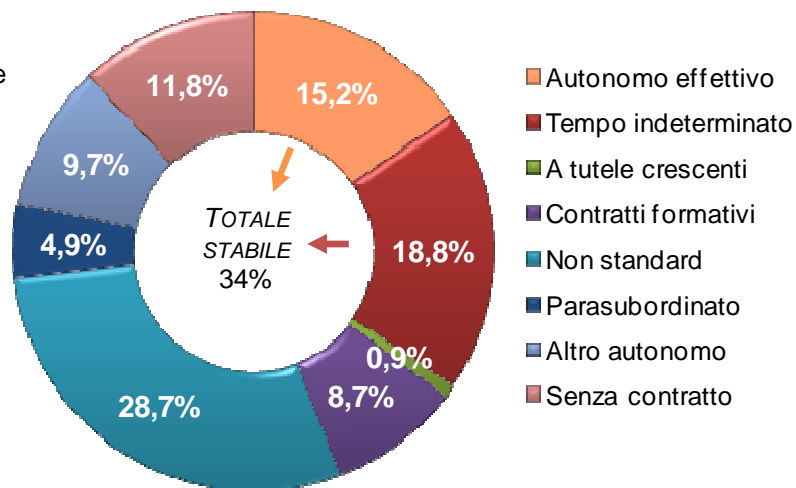
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI TRIENNALI (b)

**RICHIESTA LAUREA PER ATTIVITA' LAVORATIVA**



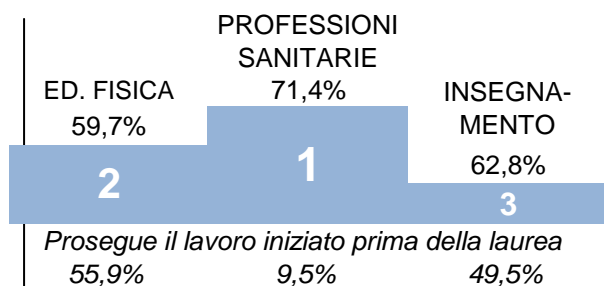
**TIPOLOGIA ATTIVITA' LAVORATIVA**



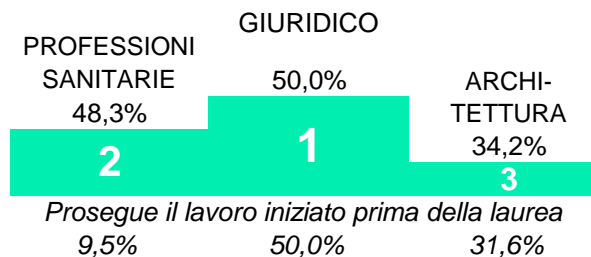
**DIFFUSIONE DEL PART-TIME:**

**50%**

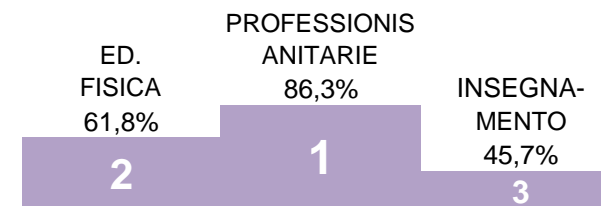
**I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO**



**I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO CON CONTRATTI STABILI**



**I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE CONSIDERANO MOLTO EFFICACE LA LAUREA NEL LAVORO SVOLTO**



La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI MAGISTRALI (a)

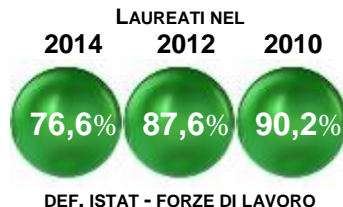
### Condizione occupazionale ad 1, 3 e 5 anni dalla laurea

Anni di laurea	2014	2012	2010
Numero di laureati	1.597	1.653	1.556

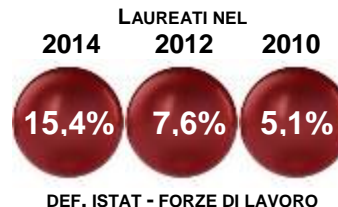
#### ETÀ MEDIA ALLA LAUREA



#### TASSO DI OCCUPAZIONE



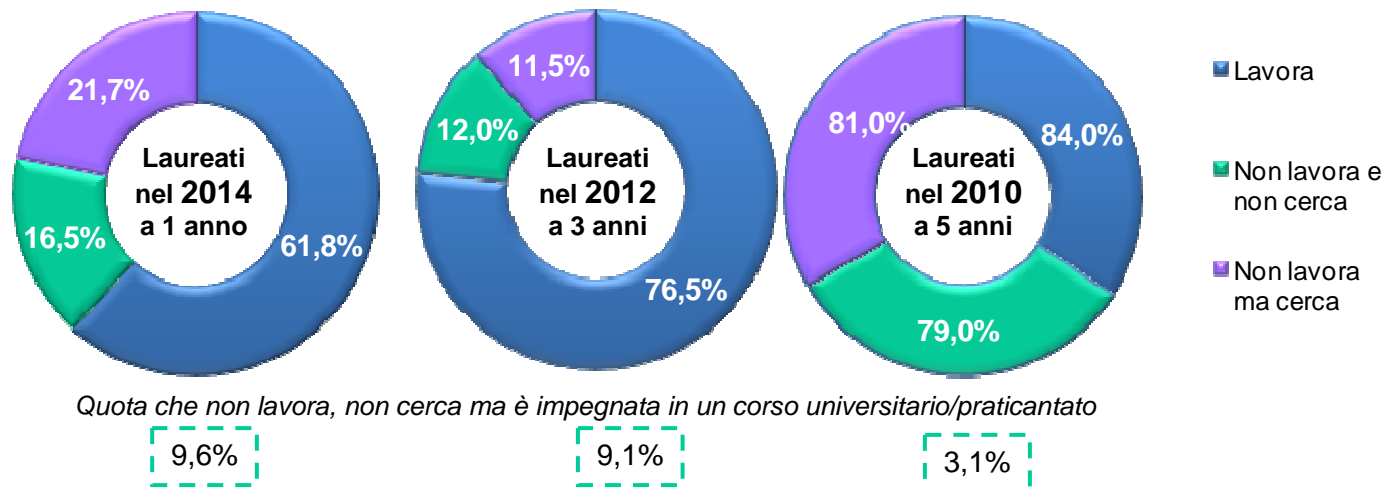
#### TASSO DI DISOCCUPAZIONE



#### GUADAGNO MENSILE NETTO



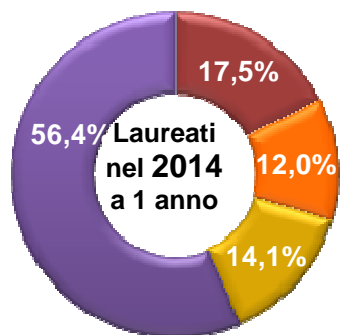
### CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

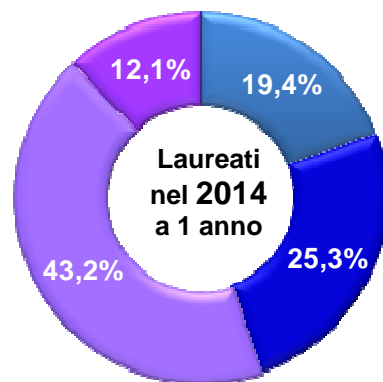
## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI MAGISTRALI (b)

### OCCUPATI: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ALLA LAUREA



- Prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea magistrale
- Prosegue il lavoro iniziato durante la laurea magistrale
- Non prosegue il lavoro iniziato prima del conseguimento della laurea magistrale
- Ha iniziato a lavorare dopo la laurea magistrale

### RICHIESTA DELLA LAUREA PER L'ATTIVITÀ LAVORATIVA DEI LAUREATI

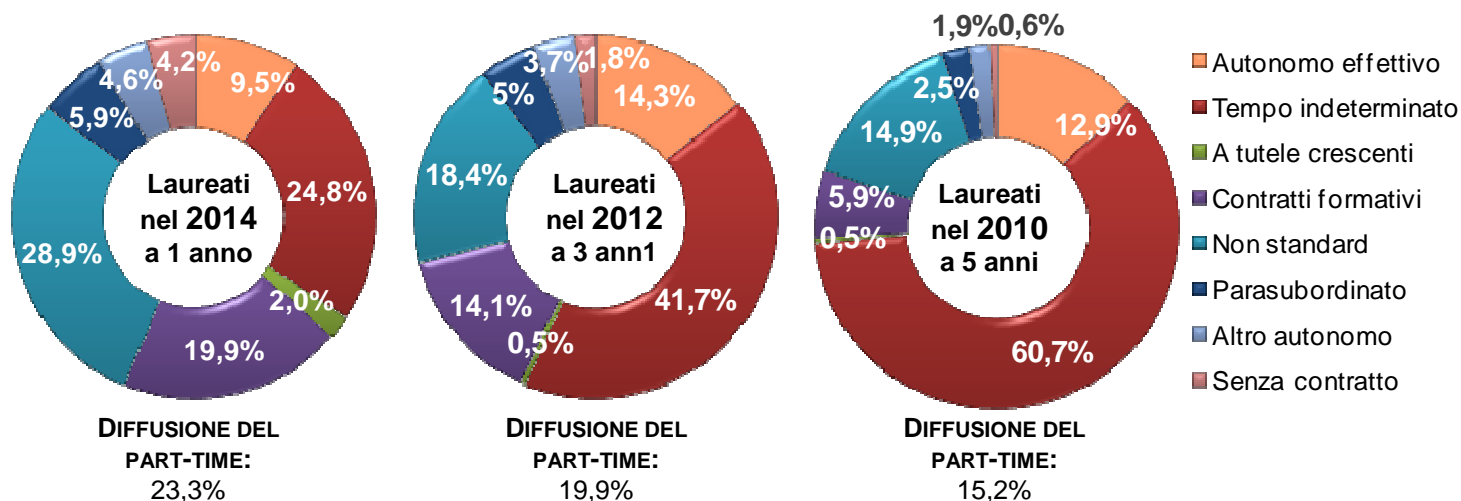


- Richiesta per legge
- Non richiesta ma necessaria
- Non richiesta ma utile
- Non richiesta nè utile

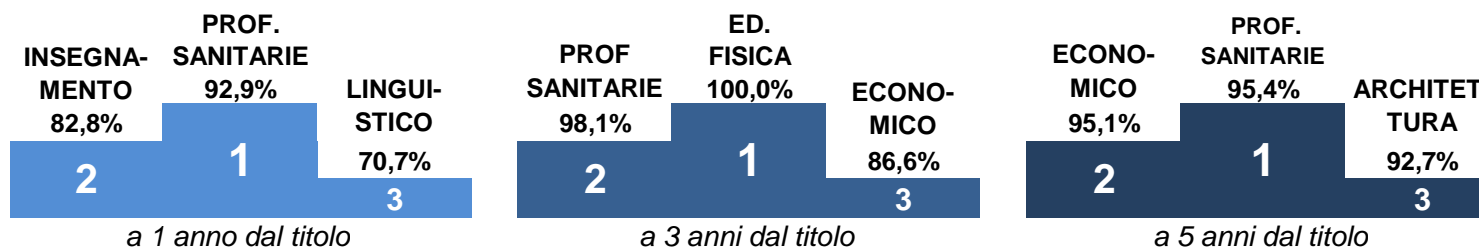
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE -LAUREATI MAGISTRALI (c)

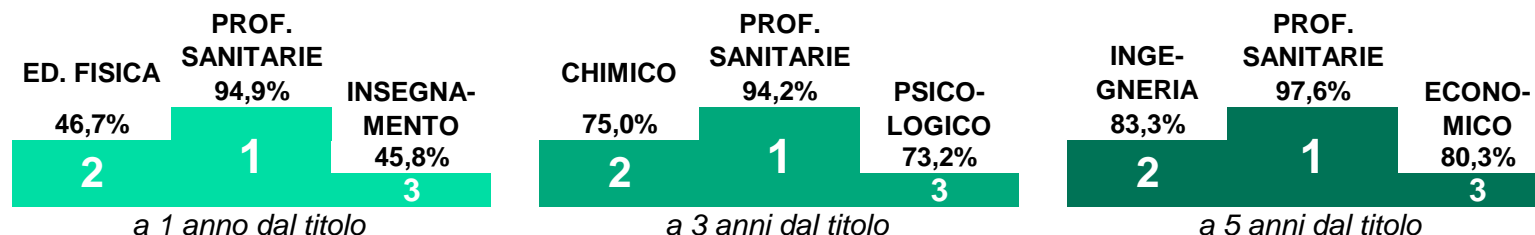
### TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA



### I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO



### I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO CON CONTRATTI STABILI





La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI MAGISTRALI A CICLO UNICO (a)

### Condizione occupazionale ad 1, 3 e 5 anni dalla laurea

Anni di laurea	2014	2012	2010
Numero di laureati	753	773	683
Tasso di risposta all'indagine	83.4%	71.7%	72.2%

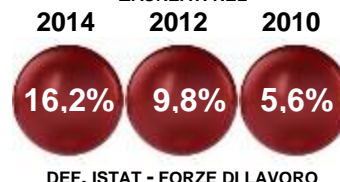
#### ETÀ MEDIA ALLA LAUREA LAUREATI NEL



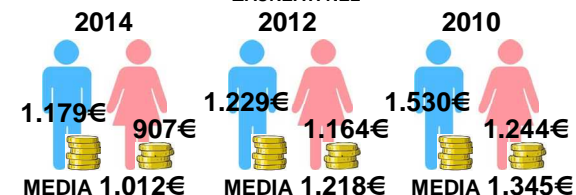
#### TASSO DI OCCUPAZIONE LAUREATI NEL



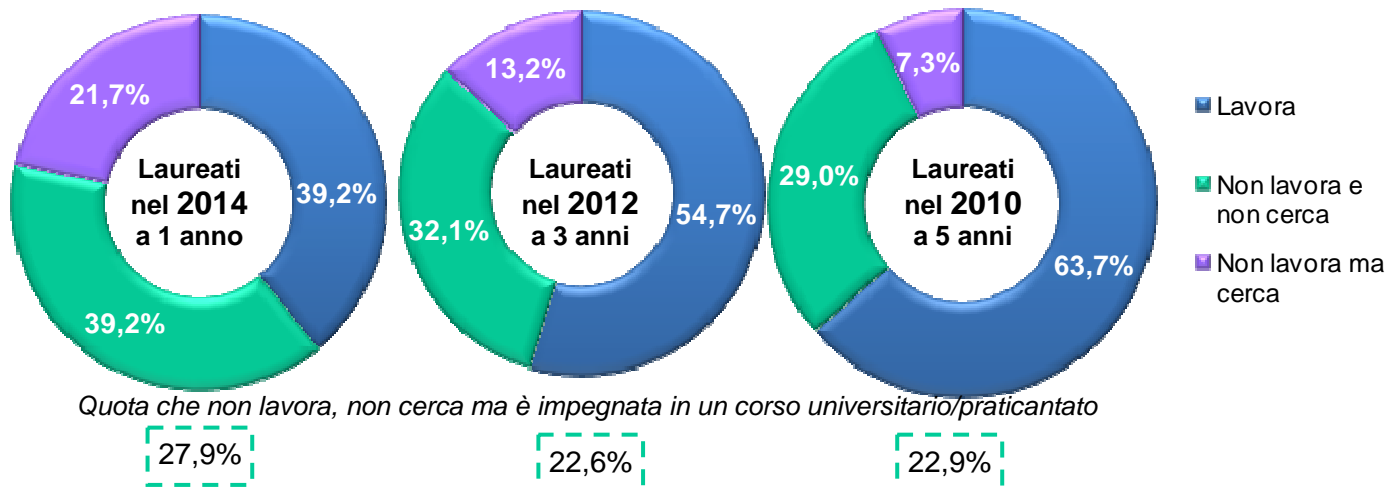
#### TASSO DI DISOCCUPAZIONE LAUREATI NEL



#### GUADAGNO MENSILE NETTO LAUREATI NEL



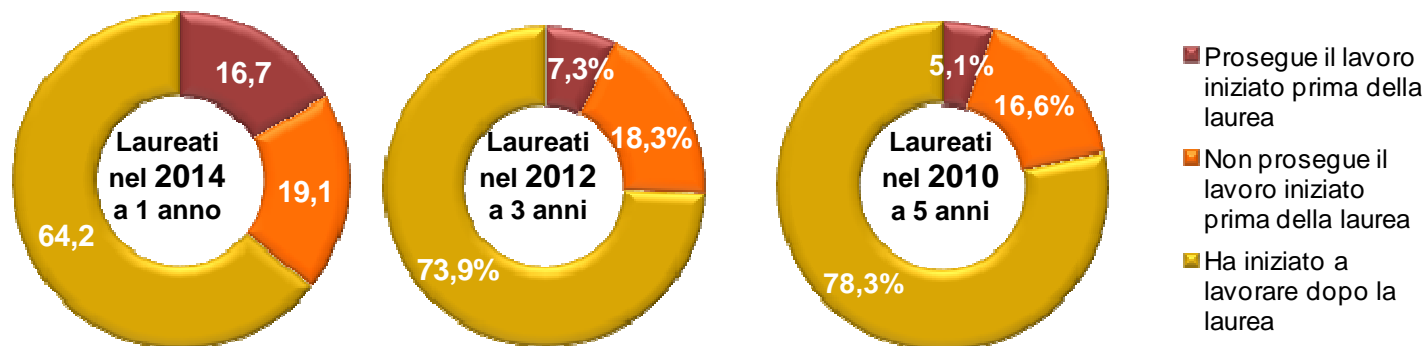
### CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



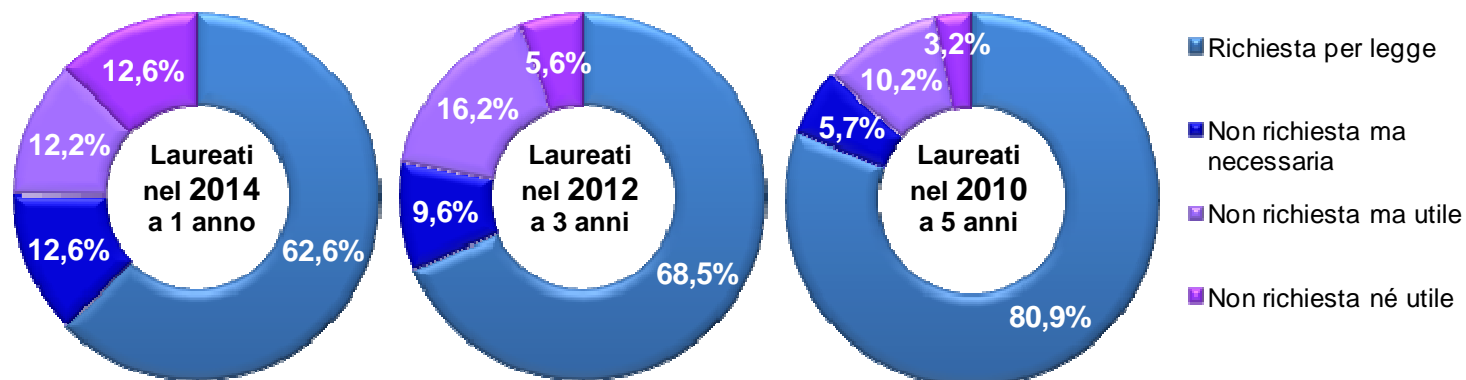
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI MAGISTRALI A CICLO UNICO (b)

### OCCUPATI: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ALLA LAUREA



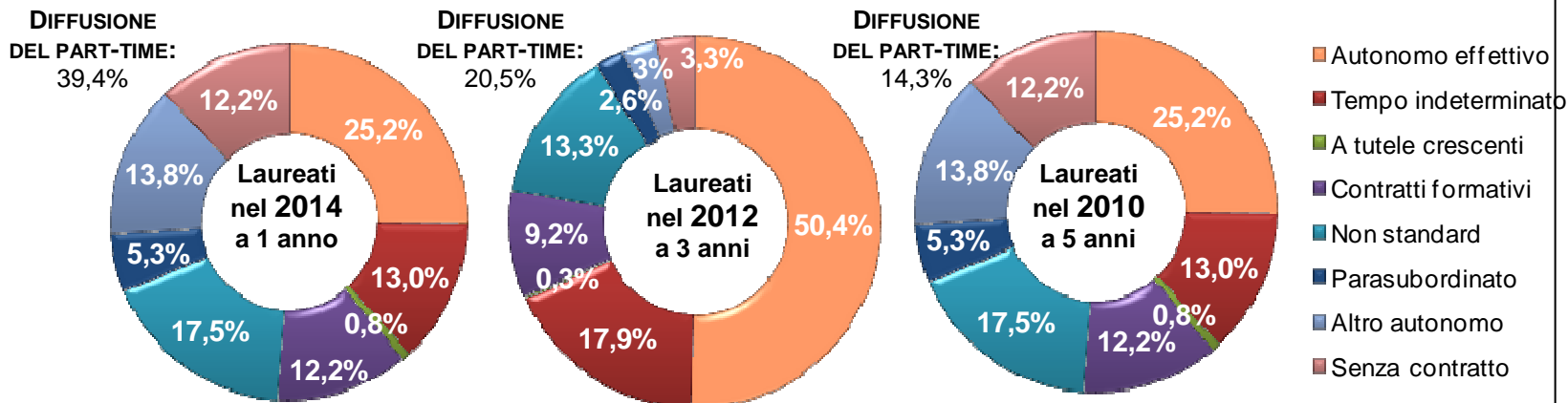
### RICHIESTA DELLA LAUREA PER L'ATTIVITÀ LAVORATIVA



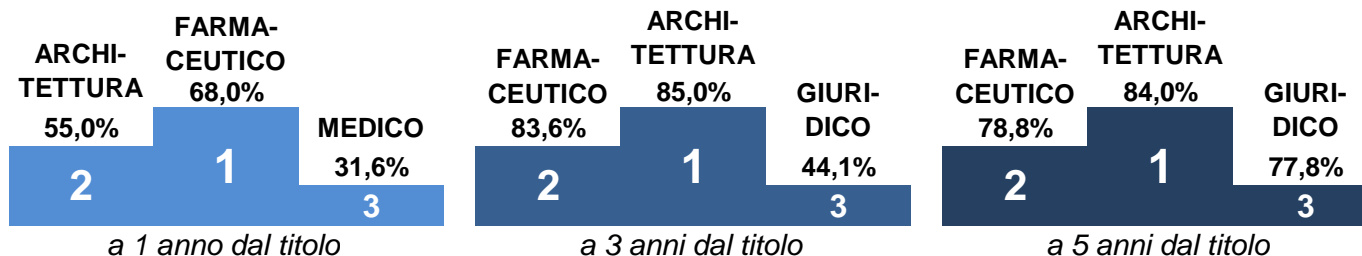
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE -LAUREATI MAGISTRALI A CICLO UNICO (c)

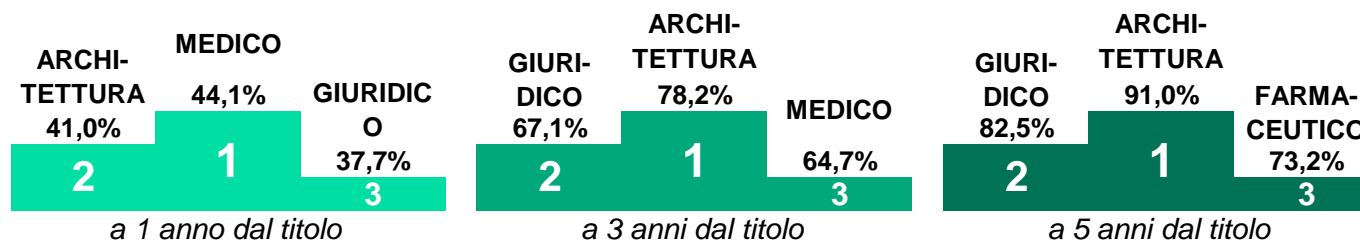
### TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA



### I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO



### I PRIMI TRE GRUPPI DISCIPLINARI CHE LAVORANO CON CONTRATTI STABILI



La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI SCIENZE FORMAZIONE PRIMARIA (a)

### Condizione occupazionale ad 1, 3 e 5 anni dalla laurea

Anni di laurea	2014	2012	2010
Numero di laureati	65	68	38
Tasso di risposta all'indagine	84,6%	82,4%	66,7%

#### ETÀ MEDIA ALLA LAUREA LAUREATI NEL



#### TASSO DI OCCUPAZIONE LAUREATI NEL



#### TASSO DI DISOCCUPAZIONE LAUREATI NEL



#### GUADAGNO MENSILE NETTO LAUREATI NEL



### CONDIZIONE OCCUPAZIONALE



Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato

-

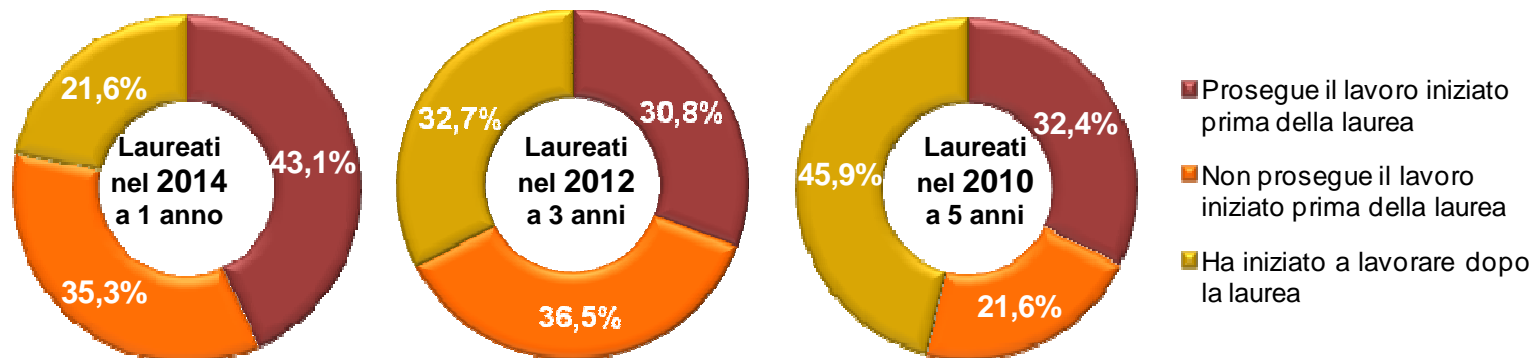
-

-

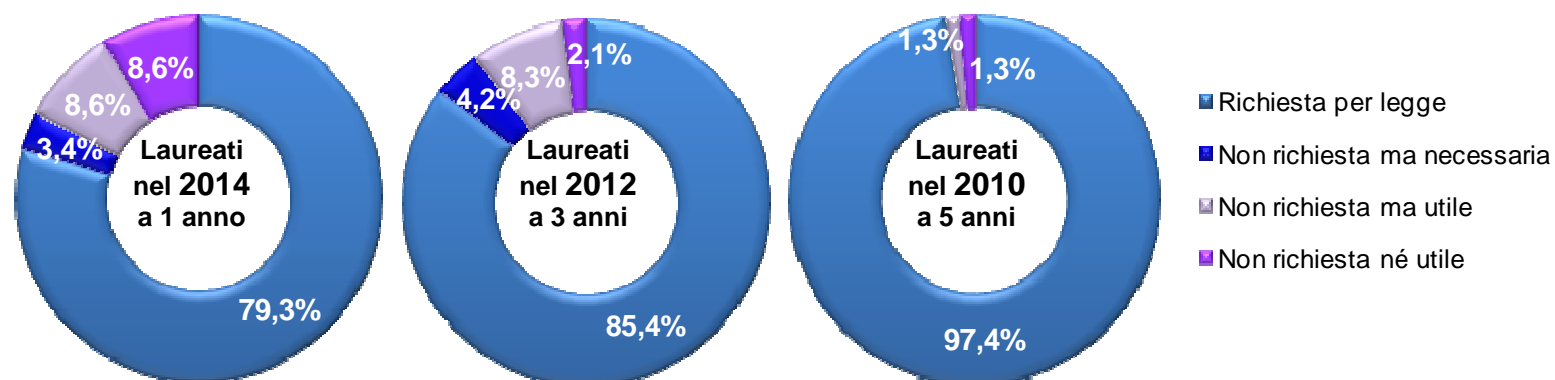
La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI SCIENZE FORMAZIONE PRIMARIA (b)

### OCCUPATI: CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ALLA LAUREA



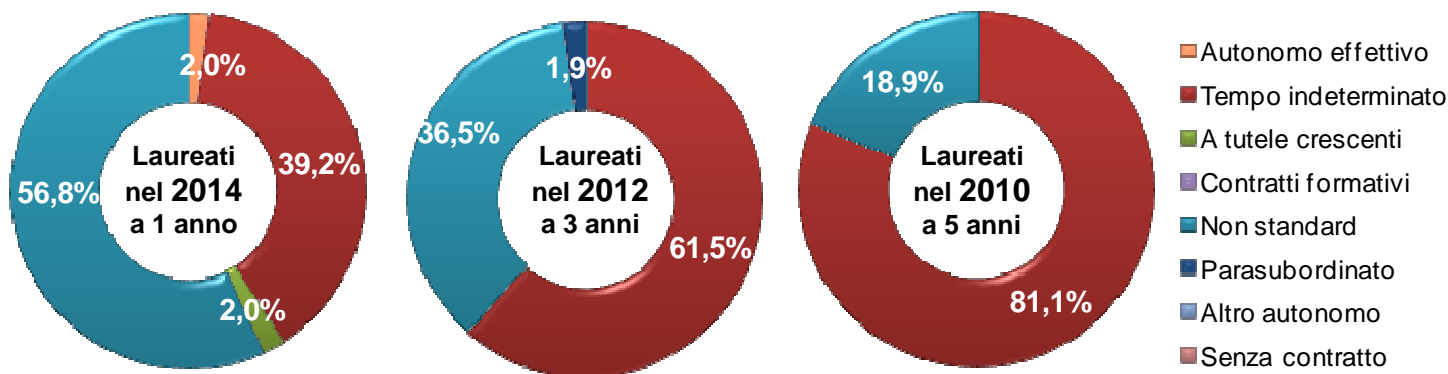
### RICHIESTA DELLA LAUREA PER L'ATTIVITÀ LAVORATIVA



La condizione occupazionale dei laureati presso l'Università di Genova: alcuni dati di sintesi

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE - LAUREATI SCIENZE FORMAZIONE PRIMARIA (c)

### TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

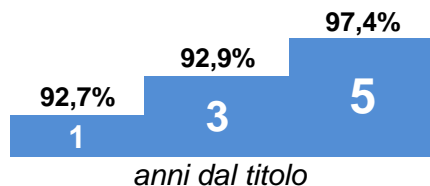


DIFFUSIONE PART-TIME: 17%

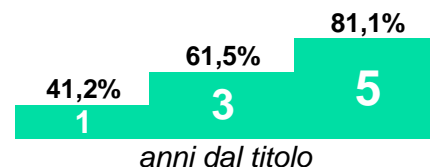
DIFFUSIONE PART-TIME: 8,8%

DIFFUSIONE PART-TIME: 5,7%

### LAVORANO



### LAVORANO CON CONTRATTI STABILI



### SETTORE ATTIVITA'

